

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
31	Il Caffè di Latina	22/05/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA TAGLIA GLI ALBERI PERICOLANTI	3
3	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/05/2019	SULL'APPENNINO RITORNA L'INVERNO NEVE DA CUSERCOLI ALLA CAMPIGNA	4
5	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	16/05/2019	LA DISCESA DEI FIUMI UNITI E' STATA RINVIATA AL 9 GIUGNO	5
7	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	16/05/2019	DANNI INGENTI ALL'AGRICOLTURA DE CASTRO: "POSSIBILE INTERVENTO UE"	7
15	Gazzetta di Parma	16/05/2019	BONIFICA L'ACQUA PREZIOSA: ESPERTI A CONFRONTO AL PALAZZO DEL GOVERNATORE	8
28	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	16/05/2019	NELLE FRAZIONI DI SAN CANZIAN SBARCA LA RIVOLUZIONE IN BICI	9
16	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	16/05/2019	DISASTRI E CAMBIAMENTI CLIMATICI FOCUS CON I RAGAZZI DEL "FERMI"	10
22	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	16/05/2019	CONSORZIO VALLE LAO SOPRALLUOGHI DEL PRESIDENTE MICELI	11
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/05/2019	CANALE NAVIGLIO SARA' MESSO IN SICUREZZA	12
48	Il Risveglio	16/05/2019	ELEZIONI- PER LE TERRE "MARGINALI" SERVONO PIU' RISORSE E IDEE	13
8	Il Sannio	16/05/2019	"OBIETTIVO ACQUA". UN SANNITA AL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE	14
7	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	16/05/2019	PARTONO I LAVORI PER RISANARE LE SPONDE DEL TORRENTE AGNA	15
5	La Nazione - Ed. Grosseto	16/05/2019	I LAVORI DEL CONSORZIO MATERIA DI DOCENZA	16
26	La Nuova Sardegna	16/05/2019	ADDETTI ALLE VENDITE E AL PERSONALE IMPIEGATI, ARREDATORI L'INTERNI	17
1	La Tribuna di Treviso	16/05/2019	PEDEMONTANA, IL GIUDICE FA RIPARTIRE IL CANTIERE DOPO SEI MESI DI STOP	18
30	La Voce di Rovigo	16/05/2019	DA ROVIGO A FRATTA LUNGO IL CANALE SCORTICO	20
33	Latina Editoriale Oggi	16/05/2019	UNA MATTINATA DI PULIZIE PER IL FIUME AMASENO	21
1	Messaggero Veneto	16/05/2019	L'INAUGURAZIONE DEL COMPLESSO ERA PREVISTA PER IL 25 MAGGIO	22
25	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	16/05/2019	ACQUA PULITA DA RAVEDIS PROGETTO DA 21 MILIONI	23
54/57	Rivista di Frutticoltura e di Ortofrutticoltura	01/05/2019	TECNOLOGIA E INTELLIGENZE ARTIFICIALI PER SISTEMI IRRIGUI DI PRECISIONE	24
58/60	Rivista di Frutticoltura e di Ortofrutticoltura	01/05/2019	BENEFICI IRRIGUI DEL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	28
62/65	Rivista di Frutticoltura e di Ortofrutticoltura	01/05/2019	LA SCELTA DELL'IMPIANTO IRRIGUO: IL CER A FIANCO DEI FRUTTICOLTORI	31
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	16/05/2019	BONIFICA VICEPRESIDENTE VENETO, MODELLO VENETO PREMIATO PER CAPACITA' DI ATTRARRE INVESTIMENTI	35
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	16/05/2019	INTERNET IN CAMPAGNA? CI SIAMO QUASI	36
	AskaneWS.it	16/05/2019	MALTEMPO, COLDIRETTI: 10 MLN DI EURO DI DANNI NEI CAMPI	38
	AskaneWS.it	16/05/2019	TERREVOLUTE: AL VIA FESTIVAL CON SIMPOSIO RISCHIO IDROGEOLOGICO	40
	ArezzoneWS.it	16/05/2019	CONSORZIO DI BONIFICA: SERENA STEFANI E' IL NUOVO PRESIDENTE	42
	Buongiornorimini.it	16/05/2019	MARECCHIA, LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE: BRIGLIA PONTE VERUCCHIO ERA GIA' ROTTA	44
	Corrierenazionale.it	16/05/2019	IN ITALIA 2,6 MILIONI DI FAMIGLIE A RISCHIO ALLUVIONI	46
	Cronache24.it	16/05/2019	SETTIMANA DELLA BONIFICA, MONITO DEL CONSORZIO TEVERE-NERA, MANNI: I CAMBIAMENTI CLIMATICI MINACCIA	48
	Gonews.it	16/05/2019	[FIRENZE] CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO SUL DOGAIONE TRA LA FI-PI-LI E SOLLICCIANO	51

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	IlFriuli.it	16/05/2019	<i>FVG, DAL MINISTERO 9 MILIONI 'ANTISICCITA'</i>	53
	lpiacenza.it	16/05/2019	<i>"EDUCAZIONE ALLA CAMPAGNA AMICA", DUEMILA BAMBINI IN FESTA</i>	55
	lpiacenza.it	16/05/2019	<i>PULIAMO IL SENTIERO DEL TIDONE, RIMANDATO A SABATO 1 GIUGNO</i>	57
	lIrrreno.gelocal.it	16/05/2019	<i>A GIUGNO PARTIRA' LA MESSA IN SICUREZZA DI CORTE ANDREOTTI</i>	59
	Liberta.it	16/05/2019	<i>MANGIARE BENE E NON SPRECAR L'ACQUA: BAMBINI IN FESTA AL POLISPORTIVO</i>	61
	Meteoweb.eu	16/05/2019	<i>"OBIETTIVO ACQUA": IL PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO SULL'IMPORTANZA DELLE RISORSE IDRICHE HA UN VINCITO</i>	63
	Quotidianodellumbria.it	16/05/2019	<i>TERNI, SI' ALLA CICLOVIA LUNGO IL FIUME NERA</i>	65
	Terraevita.edagricole.it	16/05/2019	<i>«RISORSE IDRICHE E AGRICOLTURA DEVONO ESSERE AL CENTRO DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO»</i>	67
	Veneziaradiotv.it	16/05/2019	<i>TERREVOLUTE, IL FESTIVAL DELLA BONIFICA: IL PROGRAMMA 2019</i>	70
	Weboggi.it	16/05/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA: SETTIMANA DELLA BONIFICA IL REPORT DEL SEMINARIO AL LICEO FERMI NELLAMBITO DE</i>	72
	Verdeazzurronotizie.it	15/05/2019	<i>UNA MATTINATA DI FESTA ALLA FATTORIA URBANA RIVA DEGLI ALBOGATTI:</i>	74

Le piante di Borgo Hermada e Mazzocchio saranno abbattute e rimpiazzate

Il Consorzio di bonifica taglia gli alberi pericolanti

Mettere in sicurezza per scongiurare, in caso di maltempo, le drammatiche conseguenze del nubifragio che lo scorso anno ha funestato la provincia pontina, e Terracina in particolare, causando danni al patrimonio edilizio e produttivo e persino la perdita di vite umane. È l'obiettivo del prossimo intervento pianificato dal Consorzio di bonifica dell'Agro Pontino che, nei prossimi giorni, procederà all'abbattimento dei pini che delimitano il sito dell'impianto

idrovoro di Mazzocchio, dove spesso il Consorzio ospita scolaresche in gita d'istruzione. Un'operazione non più rinviabile, già autorizzata dal Comune di Pontinia e la cui opportunità è stata certificata dalla perizia di un tecnico agro-forestale che, nella relazione, ha evidenziato il precario stato di salute degli alberi e la pericolosa inclinazione delle chiome. Per mantenere inalterato l'assetto ambientale del sito ed evitare il pur minimo depauperamento del contesto naturale di Mazzoc-

chio, il Consorzio ha già disposto la piantumazione di nuovi alberi, dalle radici più stabili e profonde come querce e lecci, che andranno a rimpiazzare quelli destinati all'abbattimento. Analoghi interventi, seppur con un impatto ambientale più limitato, saranno eseguiti anche a Terracina, sia presso la struttura operativa di Ponte Maggiore, sia nei due siti di Borgo Hermada, con appena mezza dozzina di abbattimenti e una poderosa potatura di acacie e pioppi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sull'Appennino ritorna l'inverno Neve da Cusercoli alla Campigna

I fiocchi bianchi, però, permettono di non appesantire il terreno già imbevuto d'acqua

SANTA SOFIA

Arriva la neve in Campigna ed è un bene per il territorio. Questa ondata di maltempo ha portato l'ennesima spolverata bianca primaverile in Appennino, anche a quote basse. Una manna, vista l'acqua caduta dallo scorso fine settimana. «Si è un piccolo aiuto – conferma il sindaco Daniele Valbonesi di Santa Sofia – perché i terreni sono imbevuti d'acqua e faticano a portarla a valle. La neve permette di ridurre la quantità che deve essere assorbita. Dovrebbe impiegare alcuni giorni a sciogliersi. Per fortuna, fino ad ora, non abbiamo registrato grandi problemi con le frane. I movimenti che si sono verificati sono di dimensioni controllabili». Diversa la situazione a Civitella, dove ieri si è svolta anche la visita ufficiale di Paola Gazzolo, assessora regionale a Difesa del suolo e Protezione civile. Nella parte di territorio comunale che confina con il Cesenate ci sono stati diversi problemi: una situazione di parziale blocco del torrente Borello, che aveva causato la chiusura della provinciale fra Civorio e Ranchio, e su cui è intervenuta la Provincia; mentre sulla Strada provinciale che porta a Cigno si sono verificate alcune frane che l'hanno resa impraticabile, al



Fiocchi bianchi in Campigna

punto che chi vive nella zona deve usare la Comunale che porta a Seguno. Sta collaborando alla soluzione dei problemi anche il Consorzio di Bonifica. È stato raggiunto l'anziano dovadolese che era rimasto isolato da due giorni a causa di una frana che aveva colpito la strada vicinale "Casinello-Pezzolo". Le ruspe del Consorzio di bonifica l'hanno riaperta, anche se la situazione non è risolta. «Bisogna attendere che il tempo migliori poi serviranno interventi maggiori e risolutivi, perché la strada non è in buone condizioni», ha confermato il sindaco di Dovadola Francesco Tassinari. Altri problemi si sono registrati nella strada consorziale della "Pittarola" e nelle due frane che sono avvenute a Monte Paolo: entrambe, però, non destano particolare preoccupazione.

MATTEO MISEROCCHI



La discesa dei Fiumi Uniti è stata rinviata al 9 giugno

La piena dei fiumi di questi giorni ha creato problemi di sicurezza, occorre aspettare

RAVENNA
SOFIA FERRANTI

«La Discesa dei Fiumi Uniti» è stata rinviata a domenica 9 giugno. Il maltempo e la situazione idraulica che si è creata nei giorni scorsi ha costretto gli organizzatori a posticipare l'atteso evento che inizialmente era previsto per domenica prossima. «Gli alvei fluviali coinvolti, il Montone e i Fiumi Uniti, dopo la recente fiumana presentano numerosi punti di criticità e rendono insicura la manifestazione – affermano gli organizzatori di Romagna Trail – problematiche che per tornare alla normalità richiedono tempi relativamente lunghi».

Così, per motivi di sicurezza si è scelta una nuova data: il 9 giugno, giorno che coincide con un altro importante evento in programma tra argini e capanni dei Fiumi Uniti, ovvero il concerto Trekking di Ravenna Festival-Trail Romagna. Sarà quindi una giornata interamente dedi-

cata alla festa del fiume e del territorio, così come auspicato dal progetto Ceas RA21 Fiumi Uniti per tutti, con sport, ambiente, cultura, gastronomia e tante iniziative collaterali.

L'evento del 9 giugno è stato presentata ieri nella sede del Consorzio di Bonifica. «Siamo onorati di essere al fianco degli organizzatori in questa manifestazione – afferma il presidente del consorzio ravennate Roberto Brolli – perché abbiamo la possibilità di fare crescere il territorio, soprattutto in questi giorni nei quali sono emerse le criticità idrauliche. È importante far conoscere sempre di più l'importanza della bonifica».

«La discesa dei Fiumi Uniti è una manifestazione che in questi anni ci ha permesso di far conoscere il territorio del fiume – sottolinea l'assessore all'Ambiente Gianandrea Baroncini – e di costruire una visione strategica con obiettivi ambiziosi che vede nel contatto di fiume il recupero di un legame tra il corso d'acqua e la popolazione riconoscendo la centralità del fiume nella storia e nella vita dei cittadini, soprattutto in giorni come questi con la difficile situazione che si è creata a causa del maltempo».

L'evento clou della giornata sarà la discesa in canoa per il quale è già registrato il tutto esaurito, ma è previsto anche un percorso parallelo in bicicletta per chi preferisce le due ruote.

«Potremo avere un ulteriore quantitativo di canoe per soddisfare altre richieste - annuncia Alberto Piergiacomi, presidente Gruppo canoa Uisp Ravenna - come sempre ci saranno tre partenze con distanze diverse per consentire a tutti di provare il percorso. La canoa è la bici del fiume: non inquina e ci mantiene in forma quindi il sogno è quello di valorizzare il fiume come viene fatto per le piste ciclabili, sperando che nel parco dei Fiumi Uniti qualcuno un domani prenda la canoa invece della bici per andare verso la spiaggia al mattino e tornare indietro la sera».

L'auspicio di Ciro Costa, presidente di Trail Romagna è invece quello di andare tutti verso la direzione che porta ad un turismo sempre più sostenibile, che promuova il territorio.

La discesa vedrà in prima linea anche l'Aido (Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) che oltre a sostenere l'iniziativa metterà in acqua una ventina di equipaggi composti da propri associati.

**UNA GIORNATA
PIENA DI EVENTI**

Sarà una giornata dedicata al fiume che prevede anche il Concerto Trekking di Ravenna Festival e Romagna Trail



Gli organizzatori della discesa dei Fiumi Uniti hanno presentato ieri mattina tutte le iniziative



Danni ingenti all'agricoltura De Castro: «Possibile intervento Ue»

Il vicepresidente della Commissione a Strasburgo pronto a presentare le istanze della Romagna

RAVENNA

La Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità per i danni alle colture romagnole e il vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, ieri in Romagna, fa da pontiere per un impegno dell'Ue.

Il sole si ristaglia sui campi del Ravennate, come in quelli nel Forlivese e del Cesenate, riflettendosi sull'acqua. Nella provincia bizantina sono per lo più ampie pozzanghere da eccesso idrico, a Villafranca si sono viste letteralmente le trote per strada. E anche nel Cesenate, in corrispondenza con l'esondazione del Savio, i danni sono ingenti.

Per Ravenna e provincia c'è la sofferenza del kiwi per i forti ven-

ti, e molti vigneti e alberi da frutto si sono allagati fra Riolo e Castebolognese in corrispondenza con la chiusa Tebano. «Con la assessora regionale all'Ambiente Paola Gazzolo – spiega De Castro, candidato fra le file democratiche per una nuova legislatura europea – ci siamo sentiti e mi ha ribadito la gravità della situazione. E l'ho riscontrata anche personalmente. Il conteggio dei danni è in carico ovviamente all'assessorato in capo a Simona Caselli e terminati i sopralluoghi temo verrà delineato uno scenario davvero grave», preconizza l'europarlamentare.

Da parte di De Castro c'è pertanto «la massima disponibilità, come avvenne per il terremoto dell'Emilia, a fare da pontiere per un impegno dell'Ue a supporto a quello già assicurato dalla Regione. Per il sistema – ricorda – furono 700 i milioni stanziati dall'Europa e si trattò del più importante impegno mai raggiunto su una singola emergenza di uno stato membro».

A intervenire sul tema sono anche il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, e Gabriele Padovani, candidato per il Carroccio al Parlamento europeo. Descrivono «ingentissimi danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all'esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d'acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell'acqua stagnante, della drosophila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa», spiegano. E poi attaccano: «È ora che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con le lacrime da cocodrillo, è bene che le Amministrazioni comincino a pianificare interventi per i ripascimenti e la pulizia dei grei dei fiumi e la smettano di limitarsi a fare la conta dei danni e a chiedere lo stato di calamità».

I due esponenti leghisti ritengono insoddisfacente la politica preventiva messa in campo: «Come mai le Amministrazioni, per l'ennesima volta, non hanno effettua-



Paolo De Castro

to gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi? È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i Consorzi di bonifica devono occuparsi della pulizia dei grei dei fiumi?», chiedono i due esponenti del Carroccio. Prosegue intanto l'allerta fino alla mezzanotte di oggi: ora è gialla per criticità idraulica e idrogeologica.

ANDREA TARRONI



Bonifica L'acqua preziosa: esperti a confronto al Palazzo del Governatore

Oggi si parla dei canali nella Bassa. Giovedì prossimo ospite Luca Mercalli

■ «Maggio con la Bonifica Parmense»: due giornate di studio sono in programma a Parma oggi e giovedì prossimo all'Auditorium del Palazzo del Governatore. La rassegna è promossa dal Consorzio della Bonifica Parmense e coinvolge Comune di Parma, associazione nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Saranno affrontati argomenti culturali e di attualità legati al tema dell'acqua. Il 23 maggio il meteorologo Luca Mercalli sarà l'ospite d'eccezione.

Oggi alle 10 nell'Auditorium del Palazzo del Governatore è in programma la giornata di studio «Dal XIV secolo ad oggi: storia di Parma e della bassa attraverso i canali di bonifica». L'incontro sarà aperto da Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio della Bonifica Parmense; seguiranno Elisabetta Ariotti, Soprintendente ai Beni archivistici e bibliografici dell'Emilia-Romagna, e Franca Manzini, archivista. Sono previsti anche gli interventi di Graziano Tonelli, direttore dell'Archivio di Stato di Parma, e dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune Michele Alinovi. Sarà l'occasione per ripercor-



COMUNE Da sinistra Giovanni Grasselli (Consorzio Bonifica Parmense) e gli assessori Tiziana Benassi e Michele Alinovi.

re la storia dei canali di bonifica: una storia complessa che è stata ricostruita attraverso un lavoro attento, frutto dell'indagine che ha interessato diversi archivi del territorio. È stato possibile così fornire un quadro esaustivo sui canali di bonifica.

Giovedì 23 maggio, alle 15,30, all'auditorium del Palazzo del Governatore, in piazza Garibaldi, il tema al centro della giornata di studio sarà «L'acqua preziosa». L'apertura è affidata al presidente del Consorzio di Bonifica Parmense Luigi Spinazzi e all'assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune, Tiziana Benassi. Ospite d'eccezione sarà Luca Mercalli, presidente di Nimbus, autorevole

portale di meteorologia e del clima. Luca Mercalli è meteorologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, conosciuto al grande pubblico grazie alla sua partecipazione alla trasmissione televisiva «Che tempo che fa». Seguiranno gli interventi di Alessandro Ragazzoni (docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna), Sergio Vallesi, ingegnere delle risorse idriche ed ecologo del Paesaggio, Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, e Michele Alinovi, assessore ai Lavori pubblici di Parma. Entrambi gli appuntamenti sono moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DEL COMUNE

Nelle frazioni di San Canzian sbarca la rivoluzione in bici

Al nuovo collegamento con Staranzano se ne affiancheranno quelli per Pieris e Begliano. Nel piano rientrano poi tutte le connessioni mancanti sul territorio

Laura Blasich

SAN CANZIAN D'ISONZO. Anche per San Canzian d'Isonzo la mobilità su due ruote diventa una priorità. Lo dimostrano i progetti che l'amministrazione comunale ha presentato martedì pomeriggio nella Casa delle Associazioni di Pieris. Al nuovo collegamento, la cui realizzazione partirà nei prossimi mesi, tra San Canzian e Staranzano (fino alla pista ciclabile che costeggia la "bretellona") se ne affiancheranno altri due tra San Canzian e Pieris da un lato e Begliano dall'altro.

Dopo aver creato un circuito cittadino a Pieris a servizio del polo scolastico e dei tracciati urbani a San Canzian, l'ente locale punta a mettere in connessione le tre frazioni più abitate e più vicine tra loro. Pur senza rinunciare al progetto di una connessione tra il nucleo di Isola e di Terranova alla rete ciclabile di Fiumicel-

lo e alla creazione di uno sfondamento tra via Azzurri d'Italia e via Rebez a Pieris per connettere una futura pista lungo la prima a quella esistente che porta a Begliano. Se la connessione con Staranzano viaggerà a fianco della Strada provinciale 2, ora ad altissimo rischio per i ciclisti, soprattutto con il buio, quella verso Pieris sfrutterà la viabilità secondaria: via Romana, via Calicci, dove il Consorzio di bonifica costruirà una passerella ciclabile sul canale del Brancolo, e, superata via Aquileia, la strada della Bassetta e quindi via 24 Maggio. Qui, una volta realizzata la nuova rotonda all'incrocio con la Strada regionale 14, le due ruote troveranno un attraversamento protetto e poi un nuovo tratto di ciclabile sul marciapiede sinistro di via Sauro (la Sr 14) in direzione di Monfalcone fino a via 25 Aprile, dove pure sarà creato un percorso ciclabile verso i tracciati già esistenti in direzione delle scuole. Il colle-

gamento tra San Canzian e Begliano proseguirà, a partire da quello già realizzato fino al cimitero di via Gorizia, lungo via San Canziano, passando sotto la Sr 14 e connettendosi alla pista già presente in via Biagio Marin. Viste le opere da realizzare e i finanziamenti da reperire, sarà un intervento che arriverà verso fine mandato, come spiegato dal sindaco Claudio Fratta.

Nel biciplan rientrano poi tutte le connessioni mancanti o necessarie per raggiungere i centri vicini. In programma, come illustrato dal consigliere comunale delegato alle manutenzioni Luciano Dreos, ci sono collegamenti tra via Fratelli Fontanot a Begliano verso la zona artigianale di Ronchi dei Legionari, un nuovo percorso ciclopedonale in via Smareglia, sempre a Begliano, lo sfondamento tra Pieris e Begliano, un tracciato lungo via Risiera San Sabba a San Canzian, dove al momento i percorsi per i pedoni sono a dir po-

co precari. Qualcosa infine si sta muovendo rispetto al completamento della ciclovia lungo l'Isonzo.

«I progetti sono arrivati in Comune - ha annunciato il sindaco - e quindi il percorso esistente nel parco di Turriaco proseguirà fino al ponte sull'Isonzo della provinciale 19, che con Staranzano e Grado abbiamo chiesto di affiancare con una passerella ciclopedonale». Previsioni quelle del Comune di San Canzian che BisiachinBici ha affermato di apprezzare. «In un'ottica sovra-comunale va pianificato il collegamento con l'aeroporto e il polo intermodale», ha detto il presidente dell'associazione Nicola Pieri, chiedendo attenzione alle dimensioni delle ciclabili per renderle percorribili dalle bici per trasporto disabili, al numero e tipologia delle rastrelliere e al progetto Fiab di ComuniCiclabili. «Tra i quali abbiamo intenzione di entrare», ha assicurato il sindaco Fratta. —

© 2019, TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Il tratto di ciclabile di Staranzano a cui quella di San Canzian si collegherà Foto Bonaventura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ FORMAZIONE L'evento con il Consorzio di Bonifica Disastri e cambiamenti climatici Focus con i ragazzi del "Fermi"

“UN MAGGIO che sembra Novembre”, ironizza il popolo dei social in riferimento alle temperature basse registrate che faticano a lasciare spazio al tipico tepore primaverile. Colpa del repentino mutamento del clima, spesso causa dei fenomeni disastrosi che colpiscono in maniera violenta ed improvvisa il territorio. Dunque sensibilizzare sulle grandi tematiche della prevenzione nonché su un corretto utilizzo delle risorse idriche nell'ottica di individuazione delle strategie da attuare, sembrerebbe la strada perseguita dal “Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese” che ha posto all'attenzione degli studenti alcuni argomenti di stretta attualità riguardanti lo “stato di salute” del nostro ecosistema nel corso di un incontro formativo tenutosi ieri mattina presso il Liceo “E. Fermi” di Catanzaro Lido.

L'evento, organizzato in occasione della “Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione”, non solo ha sancito la proficua collaborazione fra l'ente e l'istituto, resa concreta grazie al progetto di alternanza scuola-lavoro, ma è stato improntato ad informare su un'ottimale gestione dell'acqua dedicando un ampio focus sui rischi ambientali.

«Il cambiamento clima-



Francesco Nisticò

tico - spiega il dirigente dell'Ufficio Tecnico Consortile, l'Ingegnere Francesco Nisticò - che sta incidendo sul futuro dell'umanità e sulla qualità della vita è frutto di un riscaldamento globale alterato rispetto all'iter normale a causa dell'attività antropica e dell'alta concentrazione di gas ed idrocarburi presenti nell'atmosfera. Gli effetti - prosegue Nisticò - evidenti soprattutto sul territorio, sono testimoniati dallo scioglimento dei ghiacciai oppure dalle frequenti alluvioni che sono una manifestazione del clima modificatosi nel corso degli anni, pertanto occorre prevedere gli eventi esterni in tempo investendo nella cultura mirante all'approfondimento.

L'acqua è un bene da salvaguardare poiché non ha

un'indisponibilità assicurata, infatti soltanto il 3 % è utilizzata per scopi umani mentre il resto, invece, è destinata o per uso irriguo o viene dispersa in cose vetuste, dunque va usata con parsimonia considerando anche l'aumento della popolazione mondiale».

E aggiunge: «Il 70 % dell'agroalimentare italiano è irriguo eppure non tutto il territorio è strutturato per esserlo perché abbiamo degli impianti e delle dighe risalenti agli anni 50/60 che necessitano di un riammodernamento per poter sostenere un'agricoltura di terza generazione - conclude - in cui i giovani stanno cercando di portare in campo degli strumenti innovativi».

V. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SCALEA Pulizia dei canali Consorzio Valle Lao sopralluoghi del presidente Miceli

SCALEA - Attività in corso nei terreni di competenza del consorzio di bonifica Valle Lao presieduto da Tonino Miceli.

I canali di scolo vengono ripuliti dalla presenza di erbacce e fango, con l'impiego di mezzi e uomini dell'ente di bonifica. Continuano anche i sopralluoghi sugli appezzamenti di terreno nel comprensorio del consorzio. Una vasta area che comprende il territorio tra i comuni di Amantea a Tortora, inclusi i territori dei centri collinari.

Ieri il presidente del consorzio Tonino Miceli, accompagnato dai tecnici, ha effettuato una serie di sopralluoghi anche nell'area di Tortora. Il presidente ha rassicurato gli agricoltori ed i proprietari di

fabbricati, della frazione Fiumara, che a breve anche in quel territorio inizieranno i lavori di pulizia dei canali e le verifiche relative alle condotte idriche gestite dallo stesso consorzio Valle Lao.

Sul posto, Miceli ha anche incontrato un nutrito gruppo di cittadini, proprietari dei terreni. La presenza, è per i consorziati un elemento di garanzia per l'avvio delle opere di bonifica attese.

Il sopralluogo a Tortora

Un modo per instaurare un dialogo fra l'ente ed i consorziati. In questo periodo, l'attenzione è dedicata ai canali di scolo delle acque. A Scalea mezzi e uomini sono impegnati lungo il corso del canale Tirello e degli altri corsi d'acqua meno importanti.

m.c.



COCCANILE Accordo tra Amministrazione e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Canale Naviglio sarà messo in sicurezza

PARTIRANNO in autunno i lavori sulle sponde del canale Naviglio, nella parte che attraversa l'abitato di Coccanile. Un intervento atteso da tempo, in particolare da coloro che risiedono nelle immediate vicinanze del corso d'acqua e che da tempo denunciano diverse criticità. Nei giorni scorsi, il Consorzio Bonifica di Pianura ha incontrato il Comune di Copparo per fare il punto sulla situazione sulle principali criticità del Copparese e illustrare le iniziative che si intendono adottare per mettere in sicurezza e riqualificare il canale Naviglio, dopo aver effettuato una serie di indagini specifiche e un'attenta valuta-

SARANNO ricostruite le sponde con rivestimento in calcestruzzo armato, lavori realizzabile già in autunno, quando la rete consorziale è in fase di scolo, grazie alla disponibilità dell'invaso della cassa di espansione Pontica a Ponte San Pietro (frutto del recente investimento di Comune e Consorzio) che può essere utilizzata all'occorrenza per la gestione delle acque piovane in transito nella rete, e consentire al contempo lo sviluppo dei lavori in sicurezza all'interno dell'alveo del canale. «La solu-

zione proposta – spiegano dall'ente, guidato dal presidente Franco Dalle Vacche – presuppone la regolarizzazione e la sistemazione delle aree che si trovano a ridosso degli argini del canale stesso, così da permettere la realizzazione dell'intervento e le future periodiche manutenzioni, ricostituendo peraltro una adeguata fascia di rispetto, così come previsto dai regolamenti di polizia idraulica». Contenuti e modalità di intervento hanno trovato piena condivisione da parte dell'amministrazione copparese, che ritiene la soluzione adeguata a risolvere le problematiche emerse nell'abitato di Coccanile, da tempo oggetto di dibattito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GROSCAVALLO — I due candidati alla poltrona di primo cittadino si confrontano su alcune tematiche da affrontare nei prossimi anni. Per Giacomelli mancano servizi in ambito sanitario, per Santo un luogo di aggregazione.

Incentivare le attività commerciali e sviluppare nuove iniziative fra gli obiettivi da portare avanti per entrambi i candidati.

— E.C.

GROSCAVALLO. Le strategie per i prossimi anni viste da Giacomelli e Santo

Per le terre "marginali" servono più risorse e idee

1

Ritiene che far parte dell'Unione Alpi Graie abbia portato dei benefici e, nei prossimi anni intende rimanere parte integrante?

2

Cosa manca secondo lei nel suo comune e quali azioni intende svolgere per rimediarevi?

3

Turismo, commercio e risorse naturali: Quali provvedimenti sono necessari per il rilancio del territorio?

DOMANDA 1

Giuseppe Giacomelli:

La decisione di far parte dell'Unione Montana Alpi Graie è scaturita dalla certezza che solo collaborando con altri comuni di montagna, con uguale morfologia e di spiccata montanità, gli obiettivi si sarebbero potuti portare avanti con efficacia. I fatti ci hanno dato ragione: la snellezza decisionale per il contenuto numero di Comuni e l'enorme impegno personale di Presidente e Vicepresidente hanno consentito, pur in mancanza di assunzioni, di lavorare molto bene. E' nostra ferma intenzione restarne parte integrante anche per gli anni che verranno: le voci sparse ad arte, secondo cui ci saremmo dovuti recare a Rubiana o a Viù per il disbrigo delle pratiche, sono propaganda arcaica.

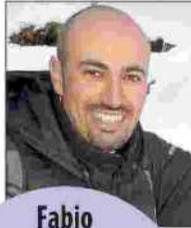
Fabio Santo:

In senso assoluto sì, come per la gestione dei Piani di Manutenzione Ordinaria con i fondi delle tariffe dell'acqua, oppure per alcune iniziative turistiche. Rispetto ad altre Unioni non abbiamo svettato. È mancato, ad esempio, un impegno sull'occupazione, sulla gestione dei servizi associati (anagrafe e protezione civile). Lo sportello unico delle attività produttive costringe i groscaivallesi ad andare a Ciriè anziché a Ceres. Sono consiglier-



Giuseppe Giacomelli

È impegnato in ambito amministrativo ininterrottamente dal 1990



Fabio Santo

Slogan elettorale: "È ora di cambiare" L'età media dei candidati in lista è di 43 anni

re dell'Unione e mi sto battendo per 1,4 milioni dalla Regione per gli sport invernali.

Inizialmente pensiamo sicuramente di rimanere per capire quale potrà essere il nostro ruolo. Dopodiché affronteremo la questione consultando la popolazione sul tema.

DOMANDA 2

Giuseppe Giacomelli:

Penso sia sufficiente pensare al progetto Aree Interne per rispondere a tale quesito. La mar-

ginalità del paese e dell'intero territorio montano comporta una sensibile carenza di servizi in campo sanitario e nella mobilità, che rende difficili gli spostamenti per studenti e turisti e carente l'assistenza sanitaria alla popolazione, ancor più se anziana. Stiamo per realizzare un ambulatorio che, accanto alla farmacia, crei un piccolo polo sanitario. Lavoriamo come area per creare un collegamento più efficace tra ferrovia e trasporto su gomma oltre ad un servizio di trasporto a chiamata. L'obiettivo è quello di ridurre in ogni modo possibile il divario di servizi tra

la montagna e la pianura.

Fabio Santo:

Manca un luogo di aggregazione e di incontro, vogliamo completare la Piazza di Pialpetta, incompiuta dal 2006. Mancano i servizi pubblici. Li affronteremo all'interno delle Strategie Nazionali Aree Interne. Per l'agricoltura mancano stalle e locali di trasformazione, oltre a un miglioramento dell'accessibilità agli alpeggi. Bisognerà partecipare ai bandi europei e regionali e collaborare in modo proficuo con gli agricoltori, il Consorzio irrigazione e le associazioni di categoria. Mancano le persone che vivono quotidianamente il paese. Dobbiamo incentivare nuovi residenti con le leve tributarie e recuperando il patrimonio edilizio. Lo faremo rivedendo gli oneri di urbanizzazione e prevedendo coperture dei tetti alternativi alle lose, ma compatibili con il paesaggio.

DOMANDA 3

Giuseppe Giacomelli:

L'economia di un territorio come il nostro si basa su questi elementi, oltre che sulla produzione zootecnica. Il turismo è incrementabile con una sinergia tra gli operatori di settore, l'amministrazione e le associazioni presenti. I primi debbono punta-

re molto sulla qualità dell'accoglienza, cogliendo il nuovo trend che vede il turismo green in forte crescita. L'amministrazione deve continuare ad organizzare e/o a supportare eventi outdoor e culturali di spessore, necessario complemento alla buona accoglienza. Le attività commerciali, assolutamente vitali, andrebbero aiutati con un sistema di defiscalizzazione statale che tenga conto della marginalità e delle difficoltà logistiche. Legno ed acqua sono la nostra grande ricchezza, vanno utilizzate intelligentemente per la produzione di energia da fonti rinnovabili curando, nel farlo, il territorio.

Fabio Santo:

Per il turismo è necessario sviluppare una seria attività di promozione e marketing del territorio, con tutti i mezzi più moderni a nostra disposizione. È necessario stagionalizzare l'offerta in termini di iniziative e manifestazioni su tutto l'anno, sviluppando nuove idee e potenziando quelle tradizionali. Bisogna guardare a un turismo di qualità, anche estero, puntando all'escursionismo e alle bellezze naturali. Per il commercio è necessario aiutare e sostenere le poche attività ancora presenti, sviluppando con esse nuove iniziative commerciali. Per le risorse naturali dobbiamo valorizzare l'acqua e il legname come volano di sviluppo per le imprese del territorio.



Il contest

La fotografia di Nicola Falocco selezionata dalla giuria romana

'Obiettivo acqua': un sannita al concorso fotografico nazionale

La mostra oggi e domani presso il Centro congressi di Palazzo 'Rospigliosi'

■ Lino Santillo

Grande soddisfazione per l'artista beneventano Nicola Falocco, da una vita amante della fotografia e selezionato per un importante concorso fotografico a Roma.

Ci riferiamo al Concorso fotografico nazionale 'Obiettivo acqua nella sezione 'Acqua, eterno scorrere...', dove una foto dell'artista sannita è stata selezionata dalla Giuria, tra le più meritevoli, per la Mostra che si terrà a Roma, nella prestigiosa sede del Centro congressi di Palazzo Rospigliosi, in via XXIV Maggio, oggi e domani, 17 maggio.

Il concorso fotografico che

gode del patrocinio morale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (Mattm), è stato promosso dalla Coldiretti con Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) e Fondazione Univerde.

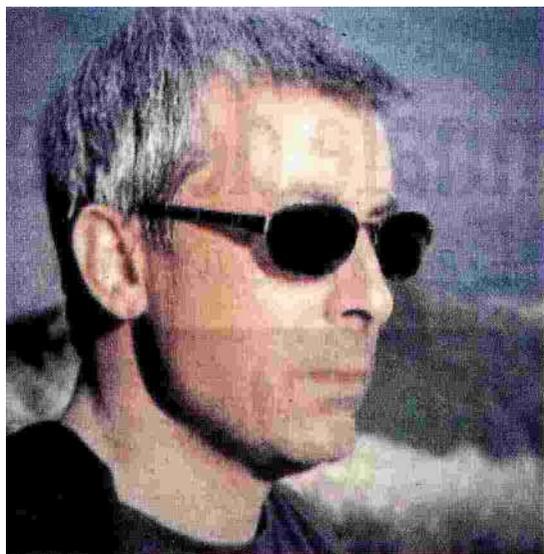
Oggi alle 11 presso la stessa sede si svolgerà l'inaugurazione della mostra, alla presenza del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

L'organizzazione si è congratulata con Nicola Falocco «per il valore artistico delle tue opere e auspicando tu voglia visitare l'esposizione, inviamo i migliori saluti».

Falocco, che abbiamo contattato, si è mostrato felice e

raggiante per l'importante riconoscimento arrivato da una Giuria qualificata e di alto profilo culturale. Di grande attualità la tematica del concorso fotografico: «La risorsa idrica non rappresenta soltanto un fattore strategico per l'agricoltura italiana, per la produttività del settore e per la permanenza delle imprese agricole sul territorio, ma costituisce anche un imprescindibile elemento di qualità e di sicurezza alimentare. D'altra parte, l'accessibilità all'acqua, la disponibilità di risorsa in quantità e qualità adeguata, nonché l'efficienza idrica (intesa come complesso delle operazioni che riguardano l'irrigazione,

dal prelievo alla fonte, all'efficienza nella distribuzione, fino all'efficienza nell'erogazione alle colture), garantiscono anche benefici economici, ambientali e sociali in termini di presidio del territorio, difesa idrogeologica, conservazione della biodiversità, mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Con il Concorso in oggetto, le organizzazioni promotrici intendono anche valorizzare e promuovere la conoscenza delle peculiarità dei sistemi irrigui collettivi italiani ed il valore aggiunto e le externalità positive derivanti dall'impiego dell'acqua in agricoltura, in termini ambientali, paesaggistici, di tutela del territorio, di multifunzionalità delle imprese agricole e di sviluppo rurale».



MONTALE

Partono i lavori per risanare le sponde del torrente Agna

100mila euro per interventi lungo un tratto di 360 metri che saranno realizzati dal Consorzio Medio Valdarno

MONTALE. Al via a Montale i lavori per il risanamento e il rafforzamento delle sponde del torrente Agna lungo via Guido Rossa e via Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'intervento, del valore complessivo di oltre 100.000 euro, viene realizzato dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e riguarda un tratto lungo circa 360 metri del muro esterno dell'argine destro del corso d'acqua.

«A Montale – fa sapere il Consorzio – il torrente Agna è caratterizzato dalla presenza di muri di sponda interni che in alcuni tratti si trovano anche all'esterno dei rilevati arginali lungo le strade che costeggiano; si tratta di muri di vecchia costruzione, edificati a più riprese, in uno stato ormai di criticità e dunque ritenuti degni di attenzione da parte del Consorzio



Marco Bottino, presidente del Consorzio di bonifica

di Bonifica 3 Medio Valdarno, come titolare delle competenze per gli interventi di manutenzione delle opere di difesa idraulica in accordo con il Genio civile e Tutela dell'Acqua Valdarno Centrale della Regione Toscana. Dopo le prime operazioni di pulizia dalla vegetazione e allestimento del cantiere si procederà mediante stuccatura, scarnitura profonda e accurata dei giunti, spazzolatura delle murature, lavatura prolungata delle connettiture con idropulitrice per poi andare a richiudere breccie e lesioni, a stuccare i giunti e realizzare una nuova cimasa ove necessario».

«Si tratta – spiega il presidente del Consorzio **Marco Bottino** – di un lavoro di manutenzione delle opere idrauliche che impatta direttamente con l'abitato di Montale, che nella storia è nato e si è sviluppato proprio accanto alle sponde del torrente. In questo, come in molti altri casi in cui gli argini costeggiano la strada, si interviene per la sicurezza idraulica ma con ricadute evidenti anche in termini di pubblica incolumità e decoro cittadino».

«Non posso che esprimere soddisfazione – commenta il sindaco di Montale **Ferdinando Betti** – per questo intervento sul nostro territorio da parte del Consorzio, con cui manteniamo un dialogo e un confronto costante».

Tommaso Artioli

BY NICHIA ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Partono i lavori per risanare le sponde del torrente Agna

CENTRO ANALISI CLINICHE
Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 18.00

- Tempi di attesa ridotti
- Referto online
- Assicurazione in convenienza

Biotaber

BONIFICA

I lavori del Consorzio materia di docenza

NIENTE libri, ma opere idrauliche che, per efficienza e funzionalità, hanno saputo coniugare la difesa del territorio alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente. Il progetto realizzato a Bocca d'Ombrone dal Consorzio 6 Toscana Sud, con i finanziamenti della Regione Toscana e la collaborazione del Parco della Maremma, per risolvere i problemi sia ambientali che idraulici quali la salinizzazione dell'area e l'erosione costiera, le dighe mobili ad uso irriguo sul canale essiccatore di Alberese ed altri interventi ancora si sono trasformati in una sorta di 'manuale a cielo aperto' per gli studenti del progetto Terra. I giovani laureati, diplomati o professionisti, che hanno partecipato al corso promosso dall'Its Energia e Ambiente con l'ente senese Scuola Edile per la qualifica di tecnici superiori per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente, hanno seguito con interesse il modulo 'Progettazione degli interventi di mitigazione del rischio Idraulico e idrogeologico' affidato al Consorzio. Il format, sperimentato in questa occasione, sarà presentato e riproposto dall'ente alle scuole del comprensorio, nel corso di un evento che sarà anche un momento ulteriore di incontro con gli studenti del progetto Terra - Monitoraggio e Gestione del Territorio e dell'Ambiente per la Prevenzione del Dissesto Idrogeologico, ai quali sarà consegnato un piccolo riconoscimento per l'impegno e l'interesse con cui hanno seguito il percorso. L'iniziativa rientra nelle attività organizzate dal Consorzio 6 Toscana Sud nell'ambito

della Settimana della Bonifica, che si concluderà domenica.



Fabio Bellacchi, vertice del Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lavoro e carriera
@lanuovasardegna.it

Gli annunci delle
aziende e degli
enti pubblici

Addetti alle vendite e al personale impiegati, arredatori d'interni

COMMERCIO

▶ **ADDETTI VENDITA** **1 tirocinante a Sassari**

Un'azienda del settore abbigliamento cerca un/a addetto/a vendita in tirocinio. È richiesta un'ottima predisposizione al contatto con il pubblico e al lavoro in team, buone doti comunicative e motivazione al ruolo. La risorsa si occuperà del riassortimento, della vendita al pubblico, del riordino degli scaffali etc. È necessario che il candidato non abbia maturato esperienza nella mansione. Luogo di lavoro: Sassari. Inviare il curriculum vitae a sassari.rockfeller@adecco.it.

▶ **ADDETTI AMMINISTRAZIONE** **DEL PERSONALE** **1 posto nel Sassarese**

Un'azienda cerca addetto/a amministrazione del personale. Deve aver maturato esperienza di 1-2 anni presso aziende o studi professionali (commercialisti - consulenti del lavoro). Si occuperà di garantire la corretta gestione del personale, delle paghe e degli aspetti fiscali e assicurativi dei dipendenti. Titolo richiesto: Laurea. Buone conoscenze informatiche. Per candidarsi, è necessario iscriversi al sito www.e-workspa.it e rispondere all'annuncio pubblicato nella sezione "offerte di lavoro". Per info: welcome.sassari@e-workspa.it

▶ **ADDETTI VENDITA** **SETTORE LUSO** **1 posto a Porto Cervo**

Una boutique di lusso cerca addetti/e vendita con ottima conoscenza della lingua inglese ed esperienza. Completano il profilo le ottime capacità comunicative e di orientamento alla clientela. È previsto l'alloggio. Si richiede la disponibilità per la stagione estiva 2019. Luogo di lavoro: Porto Cervo.

Inviare il curriculum vitae a sassari.rockfeller@adecco.it.

▶ **IMPIEGATI AMMINISTRATIVI** **1 posto in provincia di Oristano**

Un'azienda cerca un/una impiegato/a amministrativo/a, per segretario; carico bolle e fatture; emissione documenti di vendita; primanota cassa, banche e recupero crediti; predisposizione report dei risultati aziendali. Sede di lavoro: provincia di Oristano. È richiesto il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, preferibilmente ad indirizzo ragioneria, insieme all'ottimo utilizzo di Excel. Per candidarsi, è necessario iscriversi al sito www.e-workspa.it e rispondere all'annuncio pubblicato nella sezione "offerte di lavoro". Per info: welcome.sassari@e-workspa.it

▶ **ARREDATORI D'INTERNI** **1 posto a Olbia**

Un'azienda del settore Commercio cerca 1 arredatore d'interni. Sede di lavoro: Olbia. Scadenza candidatura 19 maggio. Requisiti indispensabili: diploma o laurea settore Design/Arredamento, inglese (B1), conoscenze informatiche tecniche (autocad 2D - 3D), patente di guida ed automunito. Contratto: tempo indeterminato con assunzione immediata. Info: Centro per l'Impiego di Olbia, tel. 0789 293732-44-26 - cpiolbia.ido@aspalsardegna.it

▶ **BARMAN, BANCONIERI** **CAMERIERI** **3 posti a Tortoli**

Un'azienda cerca un barman; un banconiere; un cameriere ai tavoli. Sede di lavoro: Tortoli. Contratto a tempo indeterminato. Domande fino al 25 maggio. Info: Centro per l'impiego di Lanusei, via Marconi 101, tel. 0782 42203 o al Centro per l'impiego di Tortoli, via Monsignor Virgilio 74/A, tel. 0782 623225. La

mail è cpilanusei.ido@aspalsardegna.it

▶ **BANCONIERI, CAMERIERI** **1 posto a Tortoli**

Un'azienda operante nel settore del commercio cerca 1 banconiere/cameriere. Sede di lavoro: Tortoli. Scadenza candidatura 15 maggio. Requisiti indispensabili: età: minima 18, massima 35 anni, disponibilità a turni: festivi e notturni, contratto tempo determinato stagionale fino al 31 ottobre 2019. Info: Centro per l'impiego di Lanusei, tel. 0782/42203 - cpilanusei.ido@aspalsardegna.it, Centro per l'impiego di Tortoli, tel. 0782 623225 - cpilanusei.ido@aspalsardegna.it

▶ **ADDETTI MACELLERIA,** **SALUMERIA** **ORTOFRUTTA E CASSA** **Posti in Gallura e Bosa**

Un'azienda della grande distribuzione cerca addetti alla macelleria, salumeria, ortofrutta e cassa con esperienza nella mansione. Luogo di Lavoro: Gallura e Bosa. Indirizzo e-mail cui inviare il cv: info.sassari@etjca.it

▶ **RESPONSABILI TECNICI** **SETTORE AUTOMOTIVE** **1 posto a Olbia o Nuoro**

Una concessionaria auto cerca responsabile tecnico automotive. Sede: Olbia o Nuoro. Si offre periodo di prova in azienda, contratto a tempo indeterminato. Inviare cv indicando nell'oggetto "Resptecn" a: sassari.viatempio@randstad.it

▶ **CONSULENTI VENDITE** **SETTORE AUTOMOTIVE** **1 posto a Olbia o Nuoro**

Una concessionaria auto cerca 1 consulente vendite esperto settore automotive. Sede di lavoro: Olbia o Nuoro. Si offre periodo di prova, contratto a tempo indeterminato, piano di incentivazione motivante. Inviare cv indicando nell'oggetto

"Consulente esperto" a: sassari.viatempio@randstad.it

▶ **ADDETTI VENDITE** **Posti in Sardegna**

Un'azienda cerca addetti/e vendite. I candidati dovranno aver maturato precedente esperienza in uno dei seguenti settori: edilizia, vernici, idraulica, piastrelle, elettricità, logistica. Si richiede: diploma, ottima predisposizione all'apprendimento e orientamento al risultato, proattività e motivazione. Si offre contratto part time di un mese con possibilità di proroga. Inviare curriculum a sassari@randstad.it

FINANZA/CREDITO

▶ **NEOLAUREATI IN DISCIPLINE** **ECONOMICO/GIURIDICHE** **Posti in Sardegna**

Un'azienda cerca neo laureati in discipline economico/giuridiche. I candidati ideali dovranno essere in possesso della laurea triennale o magistrale in economia o giurisprudenza, conseguita con una votazione minima di 105/110. Luogo di lavoro: Sardegna. Contratto tempo determinato. Indirizzo e-mail cui inviare il curriculum vitae: info.sassari@etjca.it

AGRICOLTURA

▶ **SALDATORI-TUBISTI** **CONDUCENTI ESCAVATRICE** **3 posti nella Sardegna centrale**

Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale cerca 2 saldatori-tubisti, 1 conducente di escavatrice meccanica. Sede di lavoro: comprensorio irriguo consortile ricadente nei Comuni di Ottana, Olzai, Bolotana, Silanus, Orotelli, Orani, Noragugume. Domande dal 27 al 31 maggio. Contratto: tempo determinato. Info: Centro per l'impiego di Nuoro, tel. 070 7593200 - cpinuoro.cantieri@aspalsardegna.it



Il cantiere della Pedemontana nel Bosco della Speranza a San Vito di Altivole

L'INIZIATIVA Bici & Bonifica

Da Rovigo a Fratta lungo il canale Scortico

Con l'iniziativa Bici & Bonifica di domenica prossima 19 maggio, Fiab Rovigo ripropone la collaborazione con il Consorzio di Bonifica Adige Po. La meta della pedalata di quest'anno sarà il canale Scortico con le sue chiuse e gli impianti. Per partecipare all'iniziativa in bicicletta basta presentarsi per le iscrizioni alle 8.30 di domenica in Piazza Garibaldi a Rovigo al palazzo "Bonanome Ravenna", sede del Consorzio di Bonifica Adige Po, che per l'occasione apre le porte per una breve visita. La partenza è fissata per le 9 e il rientro a Rovigo è previsto per il primo pomeriggio, seguendo la ciclabile lungo il Canalbianco. E' richiesto un contributo, comprensivo di assicurazione infortuni, di 2 euro per soci e dipendenti-familiari del Consorzio, e di 5 euro per i non soci Fiab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL 19 MAGGIO

Una mattinata di pulizie per il fiume Amaseno

SONNINO

■ La promozione e la valorizzazione del fiume Amaseno inizia dalla pulizia dei suoi argini. Con questo spirito la XIII Comunità Montana ha organizzato il primo evento di promozione del Contratto di Fiume per l'Amaseno partendo proprio da una giornata di pulizia che verrà resa possibile grazie alla collaborazione del Comitato "Il Fontanile" di Sonnino, da anni attivo sul territorio. Il prossimo 19 maggio dunque, prima dell'inaugurazione del percorso fluviale "Amaseno in Canoa", il programma prevede l'appuntamento alle 8.30 a Sonnino Scalo. L'attività di pulizia inizierà alle 9 per terminare alle 12.30. Per i partecipanti ci sarà la possibilità di pranzare con menù a 5 euro. Dopo pranzo, verso le 14, ci sarà quindi la presentazione ufficiale del manifesto di intenti rivolto alle associazioni e ai privati che vogliono contribuire alla valorizzazione del fiume Amaseno che precederà l'inaugurazione del percorso fluviale "Amaseno in Canoa". I Contratti di Fiume sono una risorsa messa in campo con una sinergia tra Regione, Comunità Montana ed enti locali, su cui la presidenza della Comunità Montana dei Monti Lepini, guidata da Onorato Nardacci, ha spinto molto. Il Contratto di Fiume Amaseno mette insieme i diversi attori del territorio: autorità di bacino, Regione Lazio, Province di Frosinone e Latina, Comuni di Castro dei Volsci, Amaseno, Villa Santo Stefano, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Priverno, Sonnino, Pontinia, Terracina e Consorzio di bonifica dell'Agro pontino. ●L.M.



MARINA AZZURRA RESORT

L'inaugurazione del complesso era prevista per il 25 maggio

Doveva aprire i battenti sabato 25 maggio il Marina Azzurra. Le houseboat color pastello erano già prenotate da tempo.

SEI / PAG. 3

NELL'AREA DEL CANTIERE

Il 4 stelle che attendeva un battello da Amburgo per la vernice del 25

Christian Seu

LIGNANO SABBIAADORO. Doveva aprire i battenti sabato 25 maggio il Marina Azzurra. Le houseboat color pastello, in parte ormeggiate nella darsena e in parte parcheggiate ordinatamente in attesa di essere messe a mollo, erano praticamente sold-out, già affittate da tempo per il primo fine settimana di apertura del resort, un quattro stelle in via di completamento che attendeva a settimane pure l'arrivo di un battello da Amburgo, destinato a essere trasformato in ristorante.

Bisognerà attendere per provare l'ebbrezza di dormire cullati dal Tagliamento. Perché ieri mattina, preceduti da una serie di chiamate arrivate dal comando provinciale carabinieri di Udine, i Nas si sono presentati nel cantiere del complesso turistico per metterlo sotto sequestro. L'operazione è scattata poco dopo le 9, quando nell'area golendale (alla quale si accede da via Casa Bianca) si sono presentati i militari del Nucleo antisofisticazioni e quelli della stazione di Lignano, che ha funto anche da base operativa nelle febbrili ore cadenzate da si-

gilli e verbali.

Nastro adesivo, rocchetti di fil di ferro e cartelli plastificati alla mano, i carabinieri del capitano Fabio Gentilini hanno lavorato quasi due ore per circoscrivere l'area del sequestro, che si trova oltre l'argine. L'hanno fatto sotto lo sguardo smarrito degli operai delle ditte chiamate a effettuare i lavori propedeutici all'apertura ormai imminente della struttura ricettiva. Gli addetti sono stati convocati in tutta fretta, invitati a spostare escavatori, trattori e tosaerba all'esterno della zona sequestrata. Macchinari che, temporaneamente, sono stati posteggiati in un'area messa a disposizione dal Consorzio di bonifica, che si trova appena oltre le reti sulle quali sono stati posti i sigilli.

Era stata una corsa contro il tempo quella delle diciotto aziende impegnate nel cantiere. Era tutto pronto per accogliere i primi ospiti: prato curato, campi sportivi già attrezzati e appena le ultime rifiniture da mettere in calendario. Una corsa interrotta sulla curva di un'inchiesta giudiziaria germogliata ancora un anno fa, con le prime perquisizioni in municipio a Lignano: già allora gli inquirenti avevano acquisi-

Il sindaco: «Iter istruttorio durato più di tre anni. Sono profondamente triste»



Il cartello all'esterno del cantiere di Marina Azzurra (F. DI LUZZO/AGF)

to documentazione relativa al progetto.

Nel registro degli indagati (accusato di abuso d'ufficio e violazione delle normative urbanistiche) era finito già all'epoca il dirigente dell'area tecnica Edilizia privata del Comune, Paolo Giuseppe Lusin. Che ieri, contattato più volte, non ha ritenuto di fornire la propria versione dei fatti. «Provo un sentimento di tristezza e sgomento - ha commentato invece il sindaco di Lignano, Luca Fanotto -. Mi dispiace perché sono coinvolti nell'inchiesta imprenditori e un dipendente comunale. E anche perché le presunte irregolarità riguardano valutazioni espresse al culmine di un iter istruttorio durato tre anni e che aveva permesso di recuperare una lottizzazione che aveva dovuto fare i conti con una serie di vicissitudini fin dagli anni Ot-

tanta».

Nel mirino degli investigatori è finito anche il ristorante "Al cason", che s'affaccia sulla sponda sinistra del Tagliamento. Il presunto abuso edilizio, in questo caso, riguarda la parte del locale adibita a magazzino, dove tre anni fa erano stati ricavati anche i servizi igienici e gli spogliatoi del personale. Uno spazio di

servizio che il proprietario dell'immobile, il presidente di Lignano Pineta spa Giorgio Ardito, e gli attuali gestori del ristorante, Marielena Pines e Alessandro Zanello, avevano deciso quattro anni fa di ristrutturare, anche per sottrarre al degrado un'ala della struttura piuttosto malconca.

«È una stanzetta di 23 metri quadri, dove abbiamo ricavato uno spazio per lo stoccaggio delle merci, per una cella frigorifera e per i bagni dei dipendenti - spiega Pines -. Il sequestro non pregiudica la nostra attività: resteremo chiusi domani (oggi, ndr), ma venerdì saremo regolarmente aperti». I carabinieri hanno contattato la proprietà e i gestori del locale ieri mattina, poco prima delle 8.30, comunicando l'imminente sequestro, scattato materialmente quarantacinque minuti dopo.

Per separare la cucina dall'area oggetto delle indagini i militari del Nas hanno fatto installare un pannello in cartongesso che, di fatto, rende impossibile l'accesso ai locali ristrutturati tre anni fa: «Noi abbiamo tutte le carte in regola e non temiamo nulla. Attendiamo fiduciosi l'esito delle indagini», conclude la titolare. Ardito, dal canto suo, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. —

INCONTRO DI PN CAMBIA

Acqua pulita da Ravedis Progetto da 21 milioni

Ma per garantire le portate alla città servono nuovi studi
Intanto i filtri daranno garanzia per i prossimi trent'anni

I filtri a carbone daranno garanzia di acqua pulita alla città per i prossimi 20-30 anni, ma la sicurezza perpetua può arrivare da una soluzione che coinvolge Ravedis, che ricadrebbe sull'asta dei Comuni che va da Montereale a Pordenone, passando per Aviano, Roveredo e San Quirino, e che richiede un investimento di 21 milioni di euro.

Di questo si è parlato nell'incontro organizzato ieri sera dalla civica Pn cambia. Se il presidente di Hydrogea Giovanni De Lorenzi ha parlato degli investimenti della società (dal 2011 al 2023 30 milioni di euro) e il direttore operativo Mauro Trevisan ha raccontato la storia dell'acquedotto – uno dei migliori di Italia –, fornito cifre anche sulla rete fognaria, e spiegato come è stata data risposta al metabolite dell'atrazina con i filtri a carbone, il futuro è stato delineato da Renato Villalta.

La Regione, come ha ricordato l'esperto, ha individuato per l'ambito dell'alta e bassa pianura pordenonese due pericolosi inquinanti: fitofarmaci e composti azotati propri dell'agricoltura e una sorgente di carattere industriale. La soluzione per il futuro passa per Ravedis. Alla base della diga ci sono "buchi", drenaggi che affondano per ulteriori 20 metri nel terreno, come ha spiegato Villalta. Sotto l'impalcato della Montereale-Maniago – «Si vede passeggiando sui Magredi» – passa lo scarico di condotta di drenaggio che parte dal corpo diga. Le acque di drenaggio del corpo diga, assieme all'acqua che esce dal corpo idrico della



Una fase dell'incontro sull'acqua svoltosi ieri sera in città

montagna Consiglio-Cavallo, potrebbero garantire il futuro a gran parte della provincia: come ha detto Villalta in premessa, l'acqua non è di un Comune ma del demanio idrico regionale.

Hydrogea, in collaborazione con l'università di Trieste, ha già condotto analisi sulla portata – che si aggira sui 300 litri al secondo – sia sulla qualità, elevatissima, delle proprietà dell'acqua. Esami sono stati fatti anche dopo l'emergenza ad Aviano gli esisti sono stati confermati perché, se oggi Aviano beve l'acqua di superficie, «quella dello scarico attraversa 40 metri sotto terra più altri 20 di roccia, per cui il filtraggio naturale attraverso il corpo della montagna è elevatissimo».

Il tema resta quello della portata insufficiente: a Montereale ne servono 30 litri, 100 ad Aviano, a Roveredo e San Quirino 60, 250 a Pordenone. Senza l'adduttrice per Aviano basterebbe, «ma un'o-

pera da 20 milioni di euro – ha chiarito Villalta – è giusta risposta a un bacino ampio». Tanto più che sfruttando il dislivello naturale e quindi risparmiando gli attuali costi dell'energia elettrica per sollevare l'acqua (circa 340 mila euro l'anno) e producendo energia con salto di Roveredo, «il risparmio annuo sarebbe di mezzo milione di euro – ha fatto i colti l'esperto –. L'investimento in 20 anni diventerebbe di 10 milioni». Perché il sogno diventi realtà c'è un percorso a ostacoli, «i lavori sono in realtà l'ultimo problema». Serve il via libera al co-uso dell'acqua di Ravedis da parte del Consorzio di bonifica, la concessione della Regione – «che ha già dato parere positivo» – e, non da ultimo, l'intervento sul corpo idrico per trovare il surplus di acqua che serve nella montagna. Per ora si procederà con uno studio geologico. —

M.Mi.

Foto: A. DAL CANTO/PT/STUDIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tecnologia e intelligenze artificiali per sistemi irrigui di precisione

L. MANFRINI¹ - G. DEMETRIO PERULLI¹ - K. BRESILLA¹ - B. MORANDI¹ - A. BOINI¹ - L. CORELLI GRAPPADELLI¹
G. BORTOLOTTI¹ - D. SOLIMANDO² - T. LETTERIO² - S. ANCONELLI²

¹Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari - Università di Bologna

²Consorzio di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo - Bologna

È essenziale conoscere le potenzialità d'uso dei sensori, strumenti ausiliari per la scelta del metodo irri-guo. Interazione tra sistemi di monitoraggio fisiologico dello stato idrico dell'albero e del suolo attraverso modelli di bilancio per una gestione di precisione dell'irrigazione del frutteto in tempi di cambiamento climatico.

È ormai indiscusso come nel nostro Paese e in molte aree mediterranee e del mondo gli eventi climatici siano sempre meno prevedibili e severi: innalzamento delle temperature minime e massime stagionali, maggior frequenza degli eventi climatici estremi, con conseguente diminuzione delle precipitazioni utili, rappresentano soltanto alcune delle preponderanti avversità con cui il comparto frutticolo oggi deve confrontarsi. La gestione dell'irrigazione risulta così essere una pratica fondamentale che deve soddisfare le esigenze colturali tenendo conto dell'interazione tra l'albero da frutto e l'ambiente. La disponibilità di acqua per le colture frutticole è, infatti, un fattore limitante, che può portare ad un aumento dei costi di gestione se non vengono sfruttate le tecnologie disponibili per aumentare la sua efficienza d'uso.

Dal punto di vista pratico, i rendimenti fisiologici ottimali si ottengono quando la tecnica irrigua consente al contenuto di acqua del suolo di raggiungere livelli vicini alla capacità di campo (Jones, 2004) con quantità ottimali di acqua disponibili alla pianta

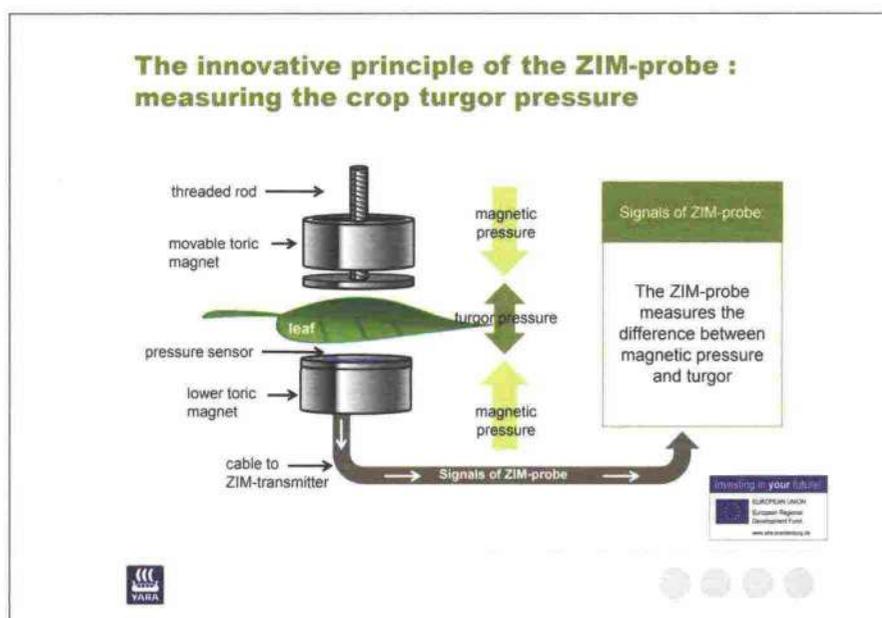


Fig. 1 - Schema di funzionamento dei sensori Yara Zim-probe (da <https://www.yara.com/crop-nutrition/products-and-solutions/precision-farming/yara-water-solution/>).

al bisogno. Ad oggi però, nonostante l'avanguardia tecnologica stia facendo passi da gigante, molti frutticoltori irrigano ancora seguendo metodologie basate sull'esperienza, senza alcun criterio razionale che permetta di conoscere la reale condizione del frutteto. Può succedere così che l'acqua venga somministrata in eccesso o in momenti sbagliati durante la stagione, senza rispondere al reale fabbisogno da parte dell'albero. Allo stesso modo, si può incorrere nel rischio di creare deficit determinando l'insorgenza di stress idrici, con conseguenze negative sulle performance produttive dell'albero.

Uno degli indicatori dello stato idrico della pianta più ampiamente accettati a livello scientifico è il potenziale idrico (Shackel *et al.*, 1997). Tuttavia, la sua determinazione viene comunemente

eseguita grazie ad uno strumento abbastanza ingombrante, la cosiddetta camera a pressione (Scholander *et al.*, 1965), con una metodologia di tipo distruttivo, che richiede tempo e buona manualità (Zimmermann *et al.*, 2008). Tale metodologia, per questo motivo, non è in grado di fornire informazioni continue sullo stato di idratazione delle piante, non consentendo una pianificazione irrigua precisa. Una delle soluzioni più comuni per ovviare a questa problematica è il monitoraggio del contenuto idrico del suolo utilizzando tensiometri o altre tipologie di sonde.

Spesso questa sensoristica viene connessa in maniera "wireless" a sistemi di supporto decisionale che rilasciano informazioni in tempo reale sul livello di bagnatura del suolo e del



▲ Fig. 2 - "Fruttometro", sensore per la misura accurata e continua della variazione diametrica dei frutti, montato su varie specie di fruttiferi.

contenuto di acqua disponibile alla pianta, permettendo una pianificazione abbastanza precisa dell'irrigazione (bluleaf.it; idroplan.org; winetsrl.com; ifarming.it). Altre metodologie utilizzano algoritmi di calcolo del bilancio idrico in base dell'evapotraspirazione potenziale (E_0) della coltura di riferimento, mirando a restituire la quantità d'acqua teoricamente persa dall'albero, a seconda delle condizioni ambientali. "Irriframe" (www.irriframe.it), servizio gratuito sviluppato dal Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), supportato dall'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e dal Mipaaf, è probabilmente il più diffuso (vanta oltre 16.000 utenti registrati in 15 regioni italiane) tra i sistemi di supporto decisionale "on-line" per razionalizzare l'irrigazione del frutteto, a seconda delle necessità della coltura monitorata, stimata sulla base di dati agrometeorologici raccolti da una rete di stazioni distribuite sul territorio e valutati attraverso modelli matematici di elevata sofisticazione.

Il sistema Irriframe permette agli agricoltori di aver accesso gratuitamente ad una piattaforma capace di fornire indicazioni irrigue specifiche per la loro azienda. Al momento della registrazione vengono richieste tutte le informazioni relative alla coltura, quali tessitura e profondità del suolo, specie coltivata, portinnesto, sesto d'impianto,

sistema irriguo adottato, data di fioritura, ecc. È inoltre richiesto di localizzare l'apezzamento su una mappa Google che permette di associarlo ad una rete di centraline nelle vicinanze da cui verranno scaricati i dati meteo e di falda necessari per calcolare il bilancio idrico del suolo. Una volta registrato, l'utente riceve il suggerimento irriguo a passo giornaliero (quando e quanto irrigare) che tiene conto dell'acqua persa dalla coltura per evapotraspirazione e degli eventuali apporti (precipitazioni e risalita capillare), oltre che delle previsioni meteo per i giorni successivi.

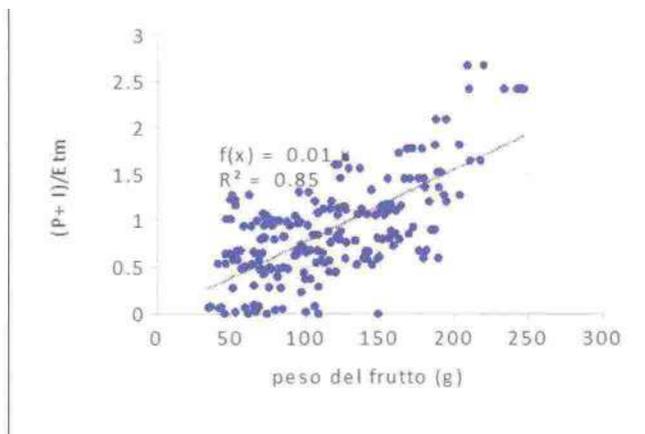
Gli approcci sopra citati, pur restituendo un'informazione oggettiva per modulare/pianificare l'irrigazione, si basano sul monitoraggio di parametri indiretti o condizioni esterne come il suolo e/o l'ambiente, senza però tenere presente lo stato "reale" della pianta. Negli ultimi decenni la collaborazione tra la ricerca pubblica e privata ha sviluppato approcci di precisione basati sull'utilizzo di metodologie "plant-based", ovvero strumentazioni, protocolli o sensoristica che, una volta applicati su differenti organi dell'albero, possono determinarne lo stato idrico e l'effettivo bisogno di acqua, prescindere dalle condizioni dell'ambiente e del suolo. Questi sistemi hanno lo scopo di monitorare lo stato idrico dell'albero in tempo reale e di restituire indicazioni su come regolare l'irrigazione in modo

da prevenire l'eventuale insorgenza di stress.

Protocolli di monitoraggio e sensori "plant-based"

L'innovazione tecnologica sponsorizzata a livello europeo e la collaborazione tra gruppi di ricerca e imprese ha negli ultimi anni permesso lo sviluppo di differenti servizi commerciali che sfruttano protocolli di monitoraggio e sensoristica per la gestione sub-giornaliera dell'irrigazione. Sono state infatti messe a punto reti sensoristiche di monitoraggio delle performance della pianta capaci di valutare in automatico differenti parametri come il flusso idrico del fusto, attraverso sensori denominati "sap flow" (edaphic.com.au/products/sap-flow-sensors), stimare il turgore della foglia o il suo stato idrico (non il potenziale idrico), grazie a sensori conosciuti come "Yara Zim-probe" (Yara International ASA, Oslo, Norvegia; Fig. 1). Tali sensori, se ben tarati e posizionati, potranno risultare nel futuro una buona opportunità per la gestione in automatico dell'irrigazione (Zimmermann *et al.* 2008; Fernandez *et al.*, 2017). Ciononostante, l'applicazione pratica di sensori "sap flow" o Zim per la programmazione dell'irrigazione è ancora controversa perché, a meno che molti sensori siano collocati in diverse parti del frutteto o della chioma, il dato puntiforme relativo alla singola pianta/foglia può fornire solo informazioni parziali sullo stato idrico del frutteto *in toto*. In questo caso, una strumentazione a prima vista di basso costo, risulterebbe troppo dispendiosa per la numerosità di sensori necessari (Scalisi *et al.*, 2017).

Metodologie alternative alle precedenti si basano sul monitoraggio della fluorescenza della clorofilla e temperatura della chioma come indice di stress degli apparati fogliari (Losciale *et al.*, 2015; Manfrini *et al.*, 2018; Fernandez *et al.*, 2017). Tali misure possono essere eseguite utilizzando strumenti "low-cost" (photosynq.org) o più complessi (<https://www.licor.com>) che restituiscono informazioni puntiformi a livello fogliare, o zonati, nel caso di rilievi da remoto (es. attraverso sensori montati su droni o immagini satellitari). L'apparato fogliare, infatti, fornisce parametri oggettivi che se ben analizzati e interpretati, permettono di monitorare in tempo reale gli adattamenti fisiologici della pianta dovuti alle modificazioni ambientali e alle tecniche di gestione



▲ Fig. 3 - Relazione tra l'accrescimento in peso del frutto e il tasso di restituzione idrica per diverse varietà di melo in prove CER in provincia di Ferrara.



▲ Fig. 4 - Rappresentazione dell'attività del gruppo operativo "Sensori e Irrinet" coordinato dal CER nell'ambito del PSR Emilia-Romagna 2014-2020. Il progetto ha lo scopo di correggere il bilancio idrico della coltura effettuato da Irriframe con dati provenienti direttamente dall'azienda (meteo, umidità del suolo, tasso di crescita del frutto).

del frutteto (es. irrigazione) in un tempo molto rapido (Manfrini *et al.*, 2018).

Gli approcci fin qui elencati mirano principalmente a soddisfare i bisogni idrici della chioma in generale e delle foglie in particolare, per garantire la massima funzionalità fotosintetica attraverso l'ottimizzazione dell'apertura stomatica. È facile capire quanto una pianta, resa efficiente dalle quotidiane tecniche di gestione del frutteto, permetta un accumulo maggiore di sostanza secca negli organi della pianta e, soprattutto, a disposizione della crescita del frutto. L'organo, infatti, che integra in sé il buon funzionamento dell'albero rimane il frutto. La sua qualità e dimensione sono l'obiettivo produttivo a fine stagione e tali parametri determinano la redditività del frutteto. Inoltre, i frutti rappresentano gli organi "sink" per eccellenza e rappresentano probabilmente il miglior indicatore dello stato fisiologico della pianta. La messa a punto di sensori a basso costo ed elevata sensibilità (Fig. 2; Morandi *et al.*, 2007) ha infatti reso possibile studiare la fisiologia dei flussi vascolari di differenti specie da frutto (Morandi *et al.*, 2007; 2010; 2014; Torres-Ruiz *et al.*, 2016), mettendone in evidenza le diversità e le affinità.

La ricerca fin qui svolta, descrivendo la complessità delle dinamiche giornaliere di restringimento e accrescimento dei frutti, indica quanti approcci irrigui innovativi, basati sui reali bisogni del frutto, siano necessari al fine di mantenere alti standard qualitativi e produttivi, minimizzando gli sprechi. La logica porta quindi a pensare che se il frutto, nelle sue diverse fasi di sviluppo, segue un andamento di crescita ideale, ha un

albero a supporto che gli permette di crescere in maniera ottimale e provvedere efficacemente alle sue esigenze in termini di acqua e sostanza organica. Usando questo come paradigma sono nati servizi (perfrutto.it; agerpix.com; metos.at/cropview) che analizzano i dati provenienti dai frutteti in tempo reale e forniscono indicazioni per affrontare con tempestività la variabilità stagionale che ogni anno condiziona l'esito della produzione. Tali servizi, attraverso l'applicazione di algoritmi specifici e di tecnologie basate sull'uso di intelligenza artificiale, permettono di ottenere, per le diverse specie frutticole, informazioni predittive sul diametro dei frutti alla raccolta e sul carico produttivo e offrono la possibilità di correggere il loro andamento di crescita durante la stagione.

Integrazione di differenti sistemi di monitoraggio

Un ulteriore passo avanti verso la messa a punto di un sistema irriguo di precisione, che consenta agli agricoltori di aumentare sensibilmente l'efficienza d'uso dell'acqua, come adattamento al cambiamento climatico, garantendo produzioni adeguate con il minor impiego della preziosa risorsa idrica, è quello di integrare i diversi sistemi di monitoraggio del sistema suolo/pianta/atmosfera fin qui illustrati. Un esempio in questa direzione è stato sviluppato da un Gruppo Operativo per l'Innovazione che ha visto coinvolti CER, Distal-Unibo, Arpa e numerosi partner del mondo agricolo nel progetto "Integrazione sensori e Irrinet", finanziato dalla Regione Emilia-Ro-

magna nell'ambito del PSR 2014-20, mirato ad integrare sensori presenti in azienda al sistema Irriframe, in modo da validare e, se necessario, correggere in tempo reale le indicazioni irrigue del portale Irriframe sulla base di dati reali provenienti dall'azienda stessa.

A questo scopo sono stati sviluppati appositi protocolli di comunicazione via web ("web-api") che integrano il sistema con le informazioni provenienti dal servizio di supporto decisionale basato sulla crescita del frutto e fornito dalla "start up" HK ("Horticultural Knowledge", srl; www.hkconsulting.it). Se, in base ai rilievi in campo della velocità di accrescimento dei frutti, effettuati con un apposito calibro dotato di memoria ("datalogger"), la pezzatura finale stimata da HK risulta inferiore a quella desiderata, poiché questa informazione arriva automaticamente a Irriframe, il sistema può calcolare una "ricetta irrigua" personalizzata, aumentando l'apporto idrico per allineare la pezzatura finale con l'obiettivo prefissato, sulla base di algoritmi messi a punto da CER e Distal-Unibo in precedenti sperimentazioni condotte su pero e melo (Fig. 3). Analogamente, eventuali dati provenienti da centraline meteo o sensori dell'umidità del suolo presenti in azienda sono stati integrati nel sistema e utilizzati, dopo una opportuna validazione attraverso gli algoritmi del modello, per eventualmente correggere in maniera precisa il bilancio idrico della coltura (Fig. 4).

Razionalizzare i sistemi irrigui per adattarsi ai cambiamenti climatici

In un altro Gruppo Operativo per

l'Innovazione, coordinato dal CER, in collaborazione con Distal-Unibo, CNR Ibimet, Fondazione F.Ili Navarra e CRPV, e col concorso di numerose realtà del mondo produttivo frutticolo, si è cercato di fare sintesi su come gestire al meglio l'irrigazione delle colture arboree in tempi di cambiamento climatico. Come conclusione del presente articolo si possono indicare i principali punti emersi dalle ricerche condotte nel triennio 2016-18:

- occorre utilizzare criteri oggettivi e misurabili per la gestione irrigua, disponendo di bilancio idrico integrato con sensori clima/ suolo/ pianta, indipendentemente dal sistema irriguo impiegato, come descritto in precedenza;

- occorre dimensionare correttamente gli impianti irrigui (in particolare i sistemi di irrigazione localizzata a goccia), considerando che i valori di evapotraspirazione di punta negli ultimi anni sono stati spesso superiori ai 6-7 mm/giorno, rispetto ai 4-5 mm del decennio precedente, in modo da poter restituire nell'arco della giornata i volumi corrispondenti, considerando anche le rotazioni tra i diversi settori del frutteto;

- nelle giornate di forte domanda evapotraspirativa è consigliabile frazionare l'irrigazione in più interventi nel corso della giornata, sfruttando le rotazioni tra i diversi settori del frutteto, per evitare perdite per percolazione in profondità ed eccessiva compattazione dei terreni; per migliorare l'efficienza di applicazione si possono adottare ali interrate che portano l'acqua direttamente nella zona di terreno maggiormente colonizzata dagli apparati radicali;

- dalle prove è emersa anche l'importanza della scelta di portinnesti aridoresistenti: nel pero, per esempio, il Cotogno MC (clonale e nanizzante), poco vigoroso, esplorando un volume

ridotto di terreno, non può prescindere dall'irrigazione per ottenere rese economicamente sostenibili e frutti di pezzatura commerciale. Stesso discorso per il franco ibrido Farold, per opposte ragioni: essendo molto vigoroso, necessita di irrigazione in modo da contrastare il rigoglio vegetativo e ottenere produzioni di rilievo. Gli altri Cotogni Sydo e MH riescono invece ad ottenere discrete produzioni e pezzature elevate anche in condizioni di limitato soddisfacimento idrico e si avvantaggiano meno dell'irrigazione in termini di incremento percentuale rispetto al controllo non irrigato; sono quindi da preferire in caso di apporti idrici limitati;

- in caso di ondate di calore, infine, con previsioni di temperature massime superiori a 33-35°C, chi dispone di impianti ad aspersione sopra chioma può effettuare interventi climatizzanti in corrispondenza delle ore centrali, preferibilmente con impianti dotati di micro e mini-sprinkler, che ottengono un maggior raffreddamento degli organi vegetali in virtù di gocce più grandi rispetto ad irrigatori che nebulizzano maggiormente il getto. La climatizzazione, tuttavia, non ha indotto incrementi di produzione, anche in annate come il 2017, decisamente calde e siccitose, nonostante la normale irrigazione. Solo su melo e solo nel 2017 si è registrato un incremento di pezzatura intorno al 10%. Tuttavia, il risultato non è statisticamente significativo e si è avuta una maturazione meno avanzata, con minore percentuale di scottature e intensità di colore dei frutti. Queste considerazioni evidenziano come l'irrigazione climatizzante soprachioma, sicuramente interessante per favorire la produzione in zone caldo-aride, sulla base dei risultati riportati in letteratura sembrerebbe invece una pratica poco sostenibile nell'areale ferrarese, in ter-

mini sia economici, che di risparmio idrico, che non produce effetti evidenti su resa e qualità delle specie indagate, probabilmente in virtù delle elevate umidità relative dell'ambiente padano.

BIBLIOGRAFIA

- Corelli Grappadelli L., Manfrini L., Zibordi M., Pierpaoli E., Losciale P. e B. Morandi M. 2012. Irrigare in funzione del frutto: innovazione possibile? Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura. 5: 60-65
- Fernández, J.E., 2017. Plant-Based Methods for Irrigation Scheduling of Woody Crops. Horticulturae, 3(2): 35
- Jones, H. G., 2004. Irrigation scheduling: advantages and pit-falls of plant-based methods. J Exp Bot, 55(407): 2427-2436.
- Losciale, P., Manfrini, L., Morandi, B., Pierpaoli, E., Zibordi, M., Stellacci, A.M., Salvati, L., Corelli Grappadelli, L. 2015. A multivariate approach for assessing leaf photo-assimilation performance using the IPL index. Physiologia Plantarum. 154 (4) 609-620
- Manfrini, L., Losciale, P., Morandi, B., Pierpaoli, E., Zibordi, M., Anconelli, S., et al. (2018). A multi-tool approach for assessing fruit growth, production and plant water status of a pear orchard. doi:10.17660/ActaHortic.2018.1197.13.
- Morandi B., Manfrini L., Losciale P., Zibordi M. e Corelli Grappadelli L. (2010). The positive effect of skin transpiration in peach fruit growth. Journal of Plant Physiology. 167(13): 1033-1037.
- Morandi, B., Losciale, P., Manfrini, L., Zibordi, M., Anconelli, S., Galli, F., Pierpaoli, E., Corelli Grappadelli, L. 2014. Increasing water stress negatively affects pear fruit growth by reducing first its xylem and then its phloem inflow. Journal of Plant Physiology. 171 (16). 1500-1509.
- Scalisi, A., Bresilla, K., and Grilo, F. S. (2017). Continuous determination of fruit tree water-status by plant-based sensors. Italus Hortus 24, 39-50. doi: 10.26353/j.ita-hort/2017.2.3950.
- Torres-Ruiz, J.M., Perulli, G.D., Manfrini, L., Zibordi, M., Lopez Velasco, G., Anconelli, S., Pierpaoli, E., Corelli-Grappadelli, L., Morandi, B., 2016. Time of irrigation affects vine water relations and the daily patterns of leaf gas exchanges and vascular flows to kiwifruit (*Actinidia deliciosa* Chev.). Agricultural Water Management. 166, 101-110.
- Zimmermann D., Reuss R., Westhoff M., Geßner P., Bauer W., Bamberg E., Bentrup F-W., Zimmermann U. (2008). A novel, non-invasive, online-monitoring, versatile and easy plant-based probe for measuring leaf water status. J Exp Bot, 59(11): 3157- 3.

Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020. Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: produttività e sostenibilità dell'agricoltura - Focus Area 5A - Progetti: 5004775 "Razionalizzazione dei sistemi irrigui sulle colture arboree in risposta ai cambiamenti climatici"; 5005238 "Sensori e Irrinet: integrazione delle informazioni provenienti da reti di stazioni meteorologiche e sensori privati con il modello di bilancio idrico Irrinet".



I benefici irrigui del Canale Emiliano Romagnolo

ROBERTO GENOVESI - TOMMASO LETTERIO

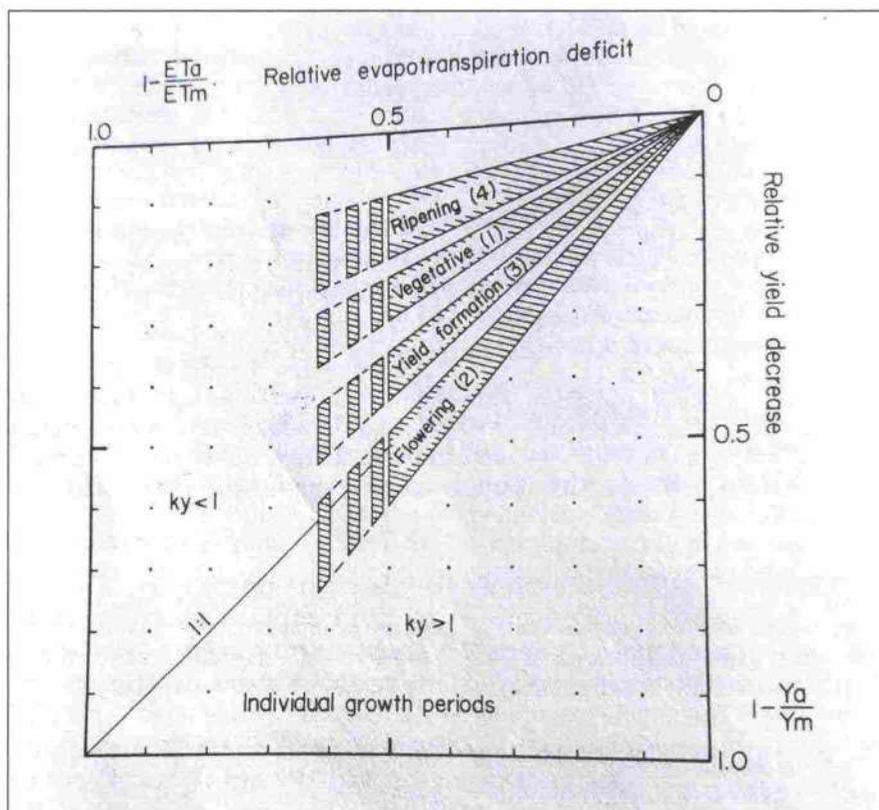
Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo - Bologna

Le acque irrigue veicolate dal CER in varie aree centro orientali della regione Emilia-Romagna garantiscono il fabbisogno idrico dell'agricoltura, in particolare delle frutticole che, con le sole precipitazioni, anche nelle annate piovose, o con l'apporto di falda non avrebbero rese e qualità paragonabili a quelle oggi ottenute.

Il Canale Emiliano Romagnolo¹ (CER), lungo complessivamente 133 km, è una delle più rilevanti opere idrauliche dell'Italia repubblicana, la punta avanzata dell'asta principale si trova nel riminese, mentre si stanno completando le opere secondarie per portare le acque nel territorio già raggiunto, a beneficio delle singole aziende agricole.

La superficie potenzialmente dominata dall'opera è di circa 300.000 ha, in territori nei quali non si praticava

¹ Il Canale Emiliano Romagnolo (CER) è una delle più importanti opere idrauliche d'Italia, con funzioni di vettore d'acqua di superficie a prevalente, ma non esclusivo, uso irriguo a servizio di un territorio caratterizzato da un'agricoltura particolarmente esigente di acque di irrigazione e da diffusi insediamenti civili ed industriali. È gestito dal Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, organismo di diritto pubblico costituito per lo studio, la realizzazione e l'esercizio del canale e delle opere irrigue di interesse comune dei consorzi di bonifica emiliano-romagnoli associati e di altri soggetti operanti nella pianura sud-orientale della regione, il canale, della lunghezza di 133 km, assicura l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Il territorio interessato dal sistema del Canale ha una superficie di 336.000 ha di cui 227.000 ha di superficie agraria. Di questi, 158.000 ha sono attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate. Il canale parte da S. Agostino, in provincia di Ferrara e termina in provincia di Rimini in prossimità del fiume Uso. La sua portata si riduce progressivamente lungo il percorso, passando da 60 m³/s a 6 m³/s nella fase finale.



▲ Fig. 1 - Relazione tra deficit evaporativo e riduzione della produzione di una coltura standard.

l'irrigazione se non in aree limitate e prelevando acqua dal sottosuolo. Tale mancanza di cultura irrigua ha spinto gli amministratori dell'epoca ad ideare e avviare una complessa ed articolata attività di ricerca, che si è sviluppata parallelamente alla progressione dell'asta nelle campagne emiliano romagnole (sono stati necessari decenni per completare il canale), e si è concretizzata nel servizio IrriNet, che fornisce in tempo reale consigli irrigui a circa 14.000 agricoltori emiliano romagnoli su di una superficie oltre 113.000 ha.

Per dare ulteriore valore aggiunto

all'attività descritta, dal 2003 il Consorzio effettua il monitoraggio dei consumi irrigui dell'intero territorio regionale. Dal 2012, su quella base dati, si calcola anche il corrispondente beneficio irriguo, ovvero la quota di produzione aggiuntiva ottenuta con l'irrigazione, partendo dalla constatazione che le colture riescono a garantire una quota di produzione con l'apporto idrico delle sole precipitazioni e dunque deve essere stimata la quota di prodotto che eccede tale quota, da attribuire all'intervento irriguo. In questo modo si ottiene un range di valori di beneficio:

minimo, medio e massimo, ottenuti con gli impieghi irrigui corrispondenti al 25.º percentile, alla media, e al 75.º percentile. Tali valori vengono annualmente aggiornati. Per raggiungere questo risultato è stata applicata "la teoria del decremento produttivo" dovuta ad uno stress traspirativo della pianta generato dalla mancata distribuzione di acqua irrigua, secondo quanto indicato da Doorenbos e Kassam nel Quaderno FAO n. 33, in cui tale logica viene espressa mediante la funzione empirica di risposta di produzione all'acqua data dalla seguente relazione:

$$\left(1 - \frac{Y}{Y_x}\right) = K_y \left(1 - \frac{ET}{ET_x}\right)$$

dove Y_x and Y sono la produzione massima e quella ottenibile, e $(1-Y/Y_x)$ il relativo declino di resa. ET_x and ET la massima e reale evapotraspirazione, $(1-ET/ET_x)$ il relativo stress idrico, il K_y il fattore di proporzionalità tra relativo decremento di resa e relativa riduzione di evapotraspirazione.

La figura 1 mostra la relazione esistente tra il decremento relativo di resa ed il decremento relativo di evapotraspirazione per l'intero periodo di crescita delle colture, mostrando che valori di K_y superiori ad 1 indicano colture o fenofasi di più alta sensibilità allo stress idrico, con perdita di resa più che proporzionale alla riduzione di evapotraspirazione, mentre K_y inferiori ad 1 indicano colture o fenofasi di



▲ Fig. 2 - Veduta aerea del Canale Emiliano Romagnolo.

maggior resistenza alla carenza idrica. La FAO applica questa teoria all'intero ciclo di sviluppo delle colture, sia ante crisi idrica, per stimare un ipotetico calo di produzione durante le varie fasi, in modo da individuare il momento più adatto per concentrare le poche risorse idriche disponibili, sia in fase posteriore per stimare il "peso" dello stress idrico nelle varie fasi di sviluppo, mettendolo in relazione alla perdita di prodotto complessiva.

L'innovazione introdotta dal calcolo proposto dal Consorzio sta nell'estrapolare il beneficio ottenibile dal singolo intervento irriguo, in questo modo il valore ottenuto è la somma dei benefici di

ogni singolo intervento irriguo. Per fare questo è stato utilizzato il modello di calcolo di IrriNet-plus, il modulo economico del servizio di assistenza tecnica irrigua IrriNet, che stima la convenienza dell'intervento irriguo, confrontando il valore della produzione ottenibile con un determinato intervento irriguo con il suo costo. All'utente del servizio il risultato viene presentato in maniera semplice ed intuitiva, evidenziando la sostenibilità economica dell'intervento irriguo attraverso un semaforo e la relativa scala di colori.

I dati riportati in tabella si riferiscono alla media del beneficio ottenuto con l'irrigazione, negli anni dal 2012 al 2017, applicando quanto sopra riportato. I valori si riferiscono all'intera superficie regionale investita da ogni singola coltura, considerando una parziale irrigazione del 100% per la superficie a melo, pero e actinidia, del 70% per quella a pesco e del 50% per la vite, considerando per quest'ultima solo le superfici in pianura, escludendo quindi le aree collinari raramente irrigate. Le superfici provengono dallo "Strato Uso del Suolo", strato informativo GIS realizzato annualmente dal CER sulla base dei dati di pagamento unico di AGEA, integrati dai dati satellitari di ARPAE, su mandato dell'assessorato regionale agricoltura, a beneficio del sistema di conoscenza regionale. I dati sono fruibili sul "webgis" consortile.

Come già indicato precedentemente, sono stati calcolati un range di valori di beneficio: minimo, medio e massimo, ottenuti con gli impieghi irrigui

TAB. 1 - RISULTATI DEL MONITORAGGIO DEL BENEFICIO IRRIGUO.

Colture	Beneficio totale minimo (t)	Beneficio totale medio (t)	Beneficio totale massimo (t)
Melo	86.506	114.614	167.309
Pero	158.847	299.359	447.103
Pesco	53.586	105.321	208.856
Vite	73.892	14.6514	208.006
Kiwi	79.396	79.396	79.396

TAB. 2 - VALORE MINIMO, MEDIO E MASSIMO DELLE PRODUZIONI FRUTTICOLE DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2017 (PLV €).

Specie	Plv minima	Plv media	Plv massima
Melo	85.895.413	105.902.107	151.498.698
Pero	67.913.754	239.388.801	407.985.939
Pesco	10.053.861	51.606.764	119.800.664
Vite	34.724.779	98.875.019	140.724.203
Kiwi	70.166.340	70.166.340	70.166.340
Totale	268.754.147	565.939.032	890.175.845

corrispondenti al 25.o percentile, alla media, e al 75.o percentile dei volumi stagionali, sempre intesi come sommatoria dei benefici ottenuti da ogni singolo intervento irriguo.

L'ampiezza del range indica la dipendenza della coltura dall'irrigazione per l'ottenimento di una produzione ottimale, da cui emerge la totale dipendenza dell'actinidia dall'apporto idrico irriguo che certifica l'impossibilità di gestire il ciclo colturale con le sole precipitazioni, anche nelle annate piovose. Dunque, più è ampia la differenza di valori tra minimo e massimo, maggiore è la possibilità di ottenere una buona produzione anche con le sole precipitazioni e con l'apporto di falda.

Per dare un riferimento economico, sono state anche calcolate le PLV del 2017 (€), anno particolarmente siccitoso (Tab. 2). Il beneficio è stato calcolato come descritto in precedenza, ad esso è stato applicato il prezzo riportato in "Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna" rapporto 2017, documento annuale² che descrive l'andamento del comparto in regione e riporta i numeri di riferimento delle produzioni reali, ed i relativi prezzi.

Dalla comparazione con i dati re-



► Fig. 3 - Un moderno impianto irriguo.

ali riportati nel rapporto, emerge che i dati stimati dal CER sono perfettamente compatibili ed indicano come la strada intrapresa dal Consorzio per calcolare il beneficio irriguo sia sostanzialmente corretta. Questi calcoli forniscono un quadro realistico del risultato ottenibile con l'irrigazione e, considerando

l'assoluta prevalenza della frutticoltura dell'area irrigata dal CER sull'intera superficie frutticola regionale, del beneficio che le acque irrigue veicolate dal CER apportano ai territori centro orientali della regione.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Alessandra Polerà per la preziosa attività di ricerca bibliografica e di elaborazione dati ■

² <https://www.ucer.camcom.it/osservatori-regionali/os-agroalimentare>

La scelta dell'impianto irriguo: il CER a fianco dei frutticoltori

GIOELE CHIARI - DOMENICO SOLIMANDO - ROBERTO GENOVESI - TOMMASO LETTERIO - STEFANO ANCONELLI

Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo - Bologna

Come progettarlo, come costruirlo, con quali finalità agronomiche e/o di mitigazione climatica: l'irrigazione è sempre più una scienza esatta e come tale va programmata. Emilia-Romagna all'avanguardia nel supporto a tecnici e produttori.



▲ Stazione di rilevamento dei dati meteorologici.

A Budrio (Bo) il Canale Emiliano Romagnolo (CER) porta avanti la ricerca per il risparmio idrico da 60 anni. "Acqua Campus" del Cer è un polo innovativo dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese operanti in agricoltura. Consiste in un moderno centro di ricerca per le tecnologie più avanzate sull'innovazione nell'irrigazione e un centro dimostrativo per le tecnologie di eccellenza nella distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue.

L'esperienza di Acqua Campus ha raccolto negli ultimi 30 anni continue richieste da parte degli agricoltori nei confronti di installatori o di specifiche tecnologie, per venire incontro alle esigenze sempre diverse per l'irrigazione dei propri appezzamenti, per adattarsi al cambiamento climatico e mantenere competitività sui mercati. Le aziende produttrici di impianti hanno saputo rispondere alle richieste coi fatti. Nell'area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus a Budrio sono in mostra le soluzioni innovative per il frutteto sostenibile.

Una premessa necessaria

La scelta dell'impianto irriguo va effettuata sulla base di un progetto irriguo che tenga in considerazione tessitura, struttura e costanti idrologiche del terreno, l'espansione dell'apparato radicale della coltura irrigua, i dati climatici e, in particolare, l'evapotraspirazione media potenziale giornaliera prevista per il periodo di vita dell'impianto irriguo e, soprattutto, la disponibilità di manodopera aziendale. Aspetti importanti, rivelatisi fatali per taluni impianti, sono la scelta di una giusta filtrazione, basata sia sulle caratteristiche degli erogatori, sia sulle analisi delle acque utilizzate per l'irrigazione, il corretto dimensionamento di ogni ordine di tubazione e l'installazione di misuratori volumetrici (contatori).

Il migliore impianto irriguo

Un impianto mal progettato non

potrà esser efficiente e, quindi, non potrà contribuire alla redditività aziendale quanto potrebbe.

Spesso ci chiedono: "Qual è l'impianto irriguo migliore?" La domanda è mal posta. Proprio perché le variabili in gioco sono numerose, non esiste l'impianto che si possa considerare in assoluto il migliore. Per via della pedogenesi dei suoli fertili, della variabilità genetica e fenotipica delle colture, delle differenti gestioni aziendali, gli impianti irrigui rispondono a esigenze specifiche e, pertanto, si può affermare solo che possa esistere l'impianto irriguo migliore per uno specifico appezzamento irriguo all'interno di una specifica azienda a servizio di una determinata coltura.

Irrigazione a goccia: funziona?

L'irrigazione a goccia dei frutteti, pur essendo applicata in Italia da quasi mezzo secolo, ancora trova molte resi-



▲ Gocciolatore dotato di sistema anti-goccia in attività su kiwi.

stENZE anche negli ambiti dove ha dato ottimi risultati. I detrattori richiamano spesso problematiche imputandole alla specifica tecnologia (foro di uscita, bagnatura, capacità di restituire l'evapotraspirato, ecc.), quando invece son generate dall'inadeguato metodo di applicazione o addirittura da una filtrazione sbagliata. Partendo da quest'ultima, va specificato che i metodi irrigui a goccia necessitano di alta filtrazione, mediamente 120-140 mesh. Ogni erogatore è comunque accompagnato da una scheda tecnica che ne specifica le esigenze di filtrazione. Tale tecnologia, poi, è stata studiata per attuare l'irrigazione mediante interventi costanti con

turni giornalieri o, meglio ancora, con irrigazioni multiple durante il medesimo giorno.

Irrigazione frazionata

I dati sperimentali e l'applicazione in campo hanno confermato la risposta positiva delle colture ad un'irrigazione capace di mantenere il più costante possibile la tensione idrica nel terreno e l'acqua disponibile alle piante. Le ali gocciolanti che si svuotano tra un'irrigazione e l'altra costituiscono un problema per coloro che applicano l'irrigazione con turni brevi e serrati, più volte al giorno. Per ovviare a

questo alcuni erogatori sono stati dotati di sistemi anti-goccia o cosiddetti anti-drenaggio. Esaurito il turno irriguo, al calare della pressione, i gocciolatori si chiudono evitando la fuoriuscita di acqua, mantenendo così la rete irrigua invasata e pronta per il successivo intervento irriguo. Il dispositivo anti-goccia è disponibile sia su ali gocciolanti come la Neptune PC di Toro, Multibar F d.s., sia su sprinkler come la serie Pulsar di Netafim.

Gestione e manodopera

Ogni azienda ha caratteristiche proprie e particolare disponibilità di manodopera per la gestione degli impianti irrigui. La necessità fertirrigue, la gestione corretta dei controllavaggi dei filtri, il monitoraggio dei dati meteorologici, la lettura delle sonde che rilevano l'umidità del suolo e l'irrigazione conseguente necessitano di molti controlli e attuazioni. La molteplicità delle operazioni rende indispensabile l'automazione di queste tramite l'installazione di apposite centraline e attuatori dedicati, come la "Sapir" di Netafim o la "Commander Evo" di Irritec. Queste tecnologie possono essere programmate da remoto e lavorare su condizione dei dati ricevuti dai sensori. Ciò permette assistenza e precisione. Grazie a questi dispositivi l'agricoltore può garantire l'erogazione di acqua e fertilizzanti con altissima precisione senza impegno di manodopera. Nonostante la ritrosia dimostrata dal settore agricolo, le tecnologie sull'automazione

Da marzo a novembre a cura del CER Acqua Campus, area dimostrativa delle tecnologie irrigue

Grazie all'assistenza del personale del Cer e alle numerose attrezzature e tecnologie esposte e funzionanti, viene offerta ai tecnici operanti nel settore dell'irrigazione e agli agricoltori la possibilità di approfondire le questioni tecniche riguardanti il proprio lavoro o la propria azienda.

Il campo dimostrativo, situato in località Riccardina nel comune di Budrio (Bo), è aperto a tutti nelle date indicate di seguito e la visita guidata ha inizio alle ore 9,30. Sul sito www.consorziocer.it sono disponibili le mappe e le indicazioni stradali (anche per smartphone).

La struttura dimostrativa è profondamente rinnovata ed espone modelli di erogatori (gocciolatori e spruzzatori) e di ali

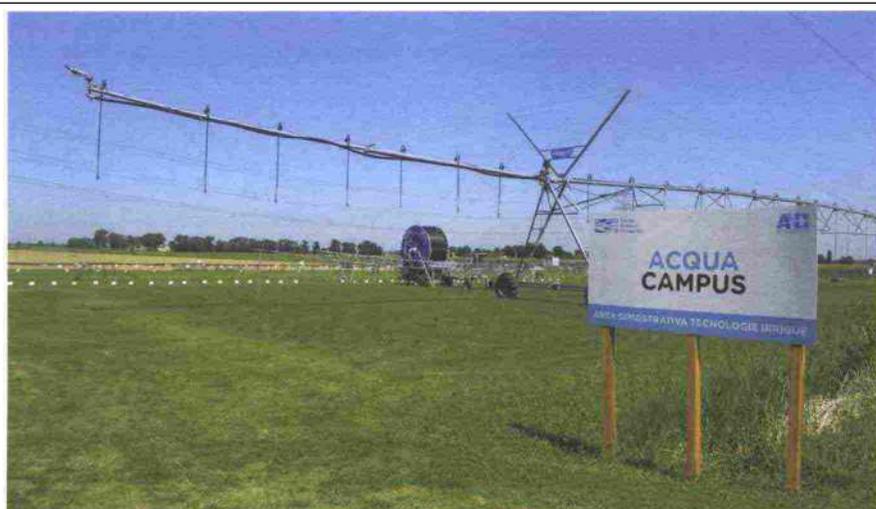
gocciolanti tra i più diffusi sul mercato, linee a pioggia con relativi irrigatori, apparecchiature per filtraggio e fertirrigazione, semoventi di ultima generazione e pivot, sensoristica integrabile nella gestione degli impianti di irrigazione. È anche disponibile un'area dedicata all'irrigazione del frutteto con la possibilità di vedere in azione impianti sovra-chioma e sotto-chioma.

Per i tecnici dei Consorzi di Bonifica è disponibile l'apposita area reti di consegna, dove sono presenti le tecnologie dedicate alla gestione dell'acqua irrigua.

Per informazioni su Acqua Campus collegarsi a <http://www.acquacampus.it>

APERTURE ACQUA CAMPUS 2019

Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Sett.	Ottobre	Nov.
29	5-12	17-31	7	13- 27	11-25	8



▲ Acqua Campus è un'area dimostrativa curata dal CER di Bologna ove vengono messe a confronto le migliori, nuove tecnologie irrigue.

sono ormai un aiuto indispensabile per evitare stress alle colture, ma anche per diminuire i costi grazie a risparmio idrico ed energetico.

Frutteti in pendenza

L'Italia è costituita al 77% da colline e montagne. Proprio in questi territori vengono allevati frutteti e vigneti che forniscono produzioni di eccellenza. L'uniformità della fertirrigazione a sostegno di queste produzioni può essere fortemente condizionata dalle pendenze dei frutteti a causa della differenza portata tra erogatori a valle e a monte. La tecnologia auto-compensante e quella anti-goccia contribuiscono a mantenere un ottimo coefficiente di variazione e quindi un'omogenea distribuzione dei nutrienti e dell'acqua. La funzione auto-compensante è presente anche negli spruzzatori come il Rivulis S2000.

Sub-irrigazione e biologico

La sub-irrigazione è la tecnica che prevede l'interramento di ali gocciolanti. Se ben applicata, l'irrigazione sotterranea risulta maggiormente efficiente, fino a ridurre del 30% i volumi irrigui. La sempre maggiore meccanizzazione dei frutteti, la diminuzione dei diserbanti applicabili, l'aumento vertiginoso delle superfici convertite a biologico, quindi la necessità di lavorare meccanicamente il terreno sulle file, favoriscono l'interramento delle ali gocciolanti, che escono quindi da ogni interazione con le macchine. Per evitare intasamenti di origine sia minerale che vegetale è necessario abbinare alla

sub-irrigazione turni irrigui molto brevi. Un ulteriore aiuto è dato dalle tecnologie anti-sifone, disponibili ormai su diverse ali come Rivulis D5000 PC AS Reserve, Toro Neptune PC, Netafim Dripnet XR o Irritec Multibar F a.s. e da tecnologie capaci di evitare l'intrusione radicale grazie alla presenza di sostanze, anche naturali, come l'ossido di rame nella Dripnet XR.

Occlusioni

Le occlusioni minano l'uniformità della distribuzione di acqua e fertilizzanti, talvolta con gravi stress per le piante. Una corretta filtrazione, la pulizia tramite lo spurgo delle linee e l'applicazione di specifici prodotti iniettati nelle ali, sono spesso sufficienti a evitare che si verifichino occlusioni. Alcuni erogatori sono comunque dotati di sistemi autopulenti come Toro NGE® SF, Rivulis D5000 PC AS Reserve, quest'ultima dotata anche di un speciale trattamento che la preserva dalla corrosione generata dall'uso di sostanze acide disciolte nell'acqua.

Lunghezza dei filari

La necessità di installare linee erogatrici lungo i filari richiede grande attenzione alla lunghezza di questi ultimi. Si corre infatti il pericolo che lunghezze eccessive abbinata a diametri ridotti delle ali diminuiscano le portate dei gocciolatori posti negli ultimi metri, a volte decine di metri. La necessità di sfruttare la superficie coltivata, così come l'efficientamento della manodopera e delle macchine operatrici, hanno determinato l'allungamento dei

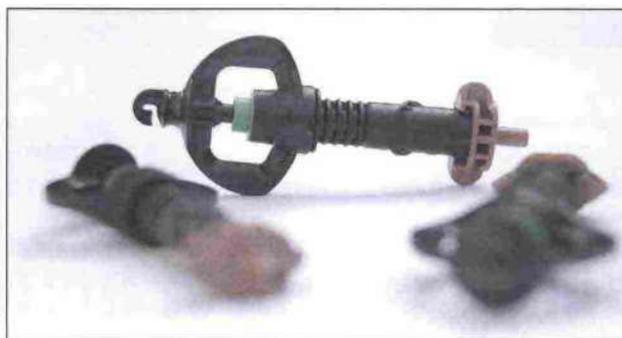
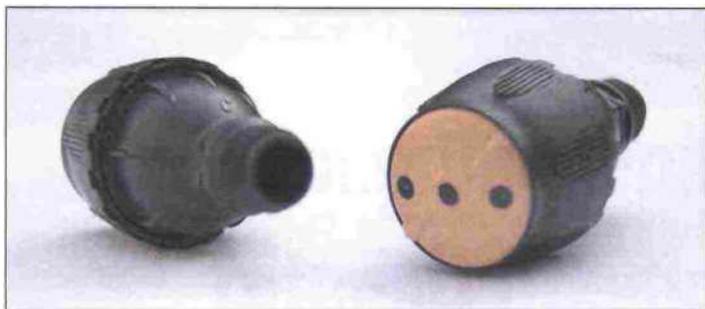
filari in molte aziende ortofrutticole. Grazie ad apposite ali, come la Irritec Multibar F, con diametri da 23-25 mm, è possibile raggiungere lunghezze fino a 500 m conservando le caratteristiche di uniformità di pressione.

Antibrina e climatizzazione

Gli scenari climatici prospettano estati sempre più calde, con il superamento sempre più frequente e prolungato della soglia dei 30-33° C di temperatura. Contemporaneamente, assistiamo a fioriture anticipate da inverni troppo caldi e gelate improvvise a inizio primavera. È possibile attenuare gli effetti negativi di tali fenomeni grazie all'irrigazione a spruzzo. Gli erogatori possono essere posti sia sovrachioma che sotto-chioma. I fenomeni fisici che sottendono alla cessione o sottrazione di calore si avvantaggiano di bassi volumi distribuiti, spesso gli unici disponibili quando le reti irrigue non sono ancora pienamente invase. Grazie a tecnologie pulsanti, come il Netafim Pulsar, abbinato ad erogatori sia statici che dinamici, è possibile effettuare l'irrigazione climatizzante e antibrina intermittente, riducendo i consumi idrici fino al 70%. Le tecnologie pulsanti, inoltre, permettono un cambiamento di stato dell'acqua più continuo e regolare.

Nuove colture, nuovi sestri, nuove soluzioni

Complici i cambiamenti climatici, il bilancio idro-climatico risulta sempre più negativo, a tal punto da rendere necessaria l'irrigazione su colture tradizionalmente non irrigate come vite e olivo o che vedono una nuova espansione come il noce. Complice anche la meccanizzazione, di pari passo sono cambiati i sestri di impianto. È stato necessario pertanto mettere in campo soluzioni innovative. Mentre nei vigneti stiamo vedendo sempre più impianti in sub-irrigazione, che ben rispondono alle esigenze di sestri di impianto sempre più fitti e ad obiettivi produttivi sempre più alti, in colture come il noce, dove i sestri di impianto risultano necessariamente ancora molto ampi, l'irrigazione a spruzzo è un'ottima soluzione, visti anche i consumi idrici elevati e l'ampiezza dell'apparato radicale. La transizione dalla fase di allevamento degli impianti arborei alla piena produzione deve essere accompagnata aumentando pluviometrie e raggi di



▲ Alcune tipologie di moderni erogatori localizzati.

bagnatura. Grazie a spruzzatori come il Rivulis S2000 è possibile localizzare l'irrigazione vicino alla pianta quando il frutteto è giovane e, successivamente, di aumentare la gittata quando si necessita di una bagnatura più ampia, grazie al limitatore di raggio sul rotore che può esser tolto finita la fase di allevamento.

Avversità

Pe ragioni fitosanitarie può esser necessario evitare la bagnatura dei fusti. Anche a questa esigenza è stata data risposta con un dispositivo di protezione del tronco. Grazie a questo apposito accessorio, collocato sugli archetti

dello spruzzatore, è possibile effettuare una bagnatura a 300° evitando così di bagnare il tronco delle piante.

Tecnologie a disposizione

Tutte le soluzioni e le tecnologie citate in quest'articolo sono disponibili per gli agricoltori. Non sono soluzioni avveniristiche o inapplicabili, bensì dispositivi già acquistabili sul mercato e installabili nel frutteto; ad Acqua Campus (www.consorziocer.it/it/p/acqua-campus/), nell'area dimostrativa delle tecnologie irrigue, sono visibili e funzionanti e grazie al personale tecnico specializzato, che accompagna le visite nell'area dimostrativa delle tecnolo-

gie irrigue, è possibile scegliere le tecnologie giuste per la propria azienda agricola. Oltre alle tecnologie citate, è possibile vedere filtri, stazioni metereologiche, sensori e centraline per la gestione dei settori e dei turni irrigui, tutte tecnologie necessarie all'applicazione di un'irrigazione efficiente. Agli agricoltori non rimane che visitare Acqua Campus e fare la scelta giusta.

RINGRAZIAMENTI

Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Regione Emilia-Romagna - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 5A - Progetto 5005239 - "Acqua in mostra". ■

BONIFICA VICEPRESIDENTE VENETO, MODELLO VENETO PREMIATO PER CAPACITA' DI ATTRARRE INVESTIMENTI

Se la Regione Veneto ha inserito il centenario dal primo Congresso delle bonifiche venete, avvenuto a san Donà di Piave nel 1922, tra i grandi eventi regionali da promuovere, lo ha fatto perché riconosce l'importanza storica dei Consorzi di bonifica e l'estrema attualità del loro operato". Nell'inaugurare 'Terrevolute', il secondo festival della bonifica veneta a San Donà di Piave, il vicepresidente della Regione, portando il saluto del presidente del Veneto, ha confermato l'impegno dell'istituzione regionale per valorizzare la ricorrenza storica e sostenere l'operato degli 11 organismi consortili che governano la risorsa irrigua nel territorio regionale.

"Il Veneto è diventato simbolo della bonifica, grazie ad un 'modello' che ha le sue radici nelle linee guida individuate quasi un secolo fa ha ricordato il vicepresidente Un modello, preso ad esempio anche da altre realtà regionali, che mette insieme consorzi, enti locali, mondo dell'agricoltura e mondo accademico per gestire con rispetto, attenzione e competenza scientifica un territorio fragile, che per almeno un terzo della propria estensione necessita di interventi di sollevamento e regimazione delle acque".

"La forza del modello veneto ha concluso il vicepresidente sta nel gioco di quadra, nella capacità di pensare e operare in sinergia tra i diversi enti che concorrono al governo del territorio, sia nell'emergenza, sia nella prevenzione. Lo dimostrano i risultati, come il finanziamento di oltre 160 milioni di euro recentemente ottenuto dal Veneto in materia irrigua e di bonifica, grazie alla capacità progettuale dei Consorzi: si tratta dell'intervento più cospicuo degli ultimi dieci anni, frutto del lavoro di stretta collaborazione tra Regione e Consorzi, che consentirà di realizzare un'ampia gamma interventi su invasi, condotte, impianti irrigui e barriere al cuneo salino, opere sempre più necessarie per affrontare i cambiamenti climatici in atto".

L'articolo **BONIFICA VICEPRESIDENTE VENETO, MODELLO VENETO PREMIATO PER CAPACITÀ DI ATTRARRE INVESTIMENTI** proviene da *Agricolae* .

[**BONIFICA VICEPRESIDENTE VENETO, MODELLO VENETO PREMIATO PER CAPACITA' DI ATTRARRE INVESTIMENTI**]

INTERNET IN CAMPAGNA? CI SIAMO QUASI

Il Piano strategico Banda Ultra-Larga procede ed entro l'inizio del 2021 anche le aziende agricole dovrebbero poter contare su una connessione veloce. Le aziende agricole italiane potrebbero presto entrare nell'era della digitalizzazione. Nell'ambito del Piano strategico Banda Ultra-Larga, lanciato nel 2015 dal governo, sono state infatti chiuse le gare per assegnare il cablaggio di aree urbane e rurali di tutte le regioni italiane (l'accordo per Sardegna, Calabria e Puglia è stato siglato ad aprile). Ad aggiudicarsi i bandi è stata Open fiber, società di Enel e partecipata da Cdp - Cassa depositi e prestiti (gestore del risparmio postale degli italiani), che sta lavorando per posare i cavi in fibra ottica in tutta la penisola.

Fibra che arriva in prossimità delle unità immobiliari o anche al loro interno, ma che non raggiungerà invece i singoli consumatori. Il modello di sviluppo scelto infatti è misto: Open fiber porta la fibra in prossimità delle abitazioni o delle aziende, sono poi le società di telecomunicazioni già operanti (Tim, Vodafone, Wind-Infostrada) che invece copriranno gli ultimi metri e venderanno l'abbonamento, remunerando Open fiber per l'utilizzo dell'infrastruttura.

Il Piano strategico, che ha in dotazione oltre 4 miliardi di euro, renderà possibile la copertura anche delle aree bianche e grige del territorio. Quelle aree dove, a causa della bassa densità di popolazione e del contesto pedo-orografico, posare i cavi diventa non economicamente sostenibile (la cosiddetta area a fallimento di mercato). Una fetta del territorio enorme, che comprende circa 8mila comuni che senza l'intervento dello Stato non sarebbero raggiunti dalla banda larga di aziende private. E che invece Enel, grazie allo sfruttamento delle sue infrastrutture per il trasporto dell'energia, potrà servire a costi minori.

"E' un'opera ciclopica quella in atto, che tuttavia sta procedendo bene e si prevede che ad inizio 2021 circa il 96% delle utenze sarà raggiunta da una connessione a 100 Mbps e il restante da una rete wireless di 30 Mbps", spiega ad AgroNotizie Guido Bonati, dirigente tecnologo del Crea, ente che fornisce supporto al governo e alle regioni su questo tema come membro della Rete rurale nazionale. "Oggi la connessione internet delle nostre imprese agricole è precaria. Ma presto le cose cambieranno, anche se la realizzazione della rete a banda larga non è affatto semplice: sia per la necessità di effettuare scavi per la posa dei cavi, ma soprattutto a causa degli innumerevoli soggetti a cui va chiesta l'autorizzazione per intervenire sul territorio. Open fiber si deve interfacciare, solo per citarne alcuni, con comuni e province, Anas, Consorzi di bonifica, Parchi nazionali e Soprintendenza archeologia e paesaggio".

Cartina dell'Italia (Fonte foto: Invitalia) D'altronde secondo l'Osservatorio Smart AgriFood (School of Management del Politecnico di Milano e Laboratorio Rise - Research & innovation for smart enterprises dell'Università degli studi di Brescia) la connessione ad internet è una tecnologia abilitante che permetterebbe alle aziende agricole di sfruttare le potenzialità dell'agricoltura 4.0.

Secondo il report presentato a febbraio a Brescia, il mercato italiano dell'agricoltura 4.0 è quasi triplicato in un anno, arrivando a valere circa 400 milioni di euro. Sono oltre trecento le soluzioni disponibili, adottate dal 55% delle aziende agricole intervistate nell'ambito della Ricerca 2018.

Il 49% delle aziende mappate sono fornitrici di soluzioni avanzate come Internet of Things (IoT), robotica e droni, il 22% di soluzioni di data analysis, il 16% di macchine e attrezzature per il campo, il 7% produce componentistica e strumenti elettronici, mentre nel 3% dei casi sono realtà produttive in ambito agricolo.

Non solo banda larga: benvenuta banda stretta La banda larga è l'autostrada su cui passano le grandi moli di dati. E' di fondamentale importanza per vedere un film in streaming o per navigare sul web senza rallentamenti. Ma è anche necessaria per creare un sito di e-commerce, oppure per usare molti servizi di agricoltura 4.0 che oggi sono in cloud. Un esempio sono tutte quelle piattaforme di supporto alle decisioni (Dss) che forniscono all'agricoltore un consiglio su come difendere

o irrigare una coltura. Insomma, la banda larga connette l'azienda agricola al mondo. Ma c'è anche una banda stretta. E' quella che connette l'azienda agricola con le miriadi di device lot che piano piano si stanno diffondendo in campo. Qualche esempio? Le capannine meteo, i sensori per l'umidità del terreno, i trattori 'smart', le trappole a feromoni intelligenti e così via. Tutti questi device lot devono poter inviare dati ad un hub, un centro di raccolta solitamente posizionato in azienda, che poi li carica in cloud attraverso la broadband. "Si tratta davvero di una mole ridottissima di dati che tuttavia devono viaggiare su una infrastruttura affidabile", spiega Bonati. "Una centralina meteo invierà temperatura, data e luogo. E per farlo può appoggiarsi a reti a banda stretta". D'altronde se con il 5G si viaggia a 970 Megabit al secondo, con il narrowband si passa a 30/60 Kilobit al secondo (30mila volte più lento del 4G). Si tratta di reti wireless che saranno utilizzate dai device lot senza la necessità di costruire nuove infrastrutture. Inoltre, grazie al basso consumo della rete, le batterie dei device dureranno a lungo, anche dieci anni.

Sia Tim che Vodafone si sono lanciate nel settore, che ha risvolti interessanti anche per rendere smart le nostre città. Ma anche A2A Smart city, partner dell'Osservatorio Smart AgriFood, ha lanciato un progetto dedicato all'agricoltura. In Lombardia sta infatti procedendo all'installazione di una innovativa rete IoT Lpwa (Low-power wide-area) per il trasporto dei dati, utilizzabile in vari ambiti: dalla lettura dei contatori di gas e acqua fino alla connettività degli strumenti necessari all'agricoltura 4.0. Footer partnership

[INTERNET IN CAMPAGNA? CI SIAMO QUASI]

MALTEMPO Giovedì 16 maggio 2019 - 16:53

Maltempo, Coldiretti: 10 mln di euro di danni nei campi

La mappa per Regione

Roma, 16 mag. (askanews) – L'ondata di maltempo fuori stagione ha devastato le aziende agricole dove è andato perso un intero anno di lavoro per i danni causati alle produzioni stimati in oltre dieci milioni di euro, tanto che in molte regioni sono state avviate le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità, ma è importante anche la sospensione del pagamento delle imposte e dei contributi per assicurare la ripresa produttiva delle imprese e il ripristino delle strutture danneggiate. E' quanto emerge dal bilancio della Coldiretti in occasione della premiazione del primo concorso fotografico "Obiettivo Acqua", promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) e Fondazione Univerde, con la presenza del presidente Ettore Prandini e del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. E il conto potrebbe aumentare nelle aree minacciate dalla nuova perturbazione dove – sottolinea la Coldiretti – si stanno stendendo le reti antigrandine a protezione delle colture e si anticipa, dove possibile, la raccolta di frutta e verdura per metterle al sicuro dalle intemperie. Tra le situazioni più gravi c'è l'Emilia Romagna soprattutto a causa dell'esondazione dei fiumi. Nel Bolognese sono a serio rischio pescheti e vigneti mentre nel Cesenate – informa Coldiretti – sono ingentissimi i danni conseguenti all'esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d'acqua. A ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell'acqua stagnante, della drosfila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa. Ma si teme anche per le frane. In provincia di Modena la grandine ha colpito vigneti e pere. Grandine con chicchi grandi come pietre anche in Puglia, soprattutto nelle province di Taranto, Bari e Lecce dove sono stati colpiti vigneti, frutteti e campi di grano, compromettendo soprattutto la raccolta delle ciliegie, con la perdita fino al 60% della varietà Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agli agrumi in fiore. Ma soffre anche la Lombardia, dove sale la conta dei danni a partire dalle campagne bresciane dove – spiega Coldiretti – si segnalano campi allagati, alberi sradicati da terra, terreni per l'alimentazione degli animali compromessi, stalle scoperte e vigneti ricoperti da una coltre bianca con i



Corsiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Asta record per il Rabbit di Jeff Koons: 91,1 milioni di dollari

bill de Blasio
Mayor, New York City

Usa, primarie Dem: si candida anche Bill De Blasio, sindaco di NY

filari di vigna colpiti dai chicchi di ghiaccio. Il maltempo si è abbattuto anche sugli ortaggi, con la distruzione di cinquanta ettari di insalate e radicchio, e sulle serre, danneggiate con teli strappati e strutture compromesse, mentre in alcune aziende si è perso fino al 100% del raccolto di foraggi per animali. Nel Milanese, la grandine ha tritato campi di orzo, frumento, mais e ortaggi in pieno campo, mentre il vento ha abbattuto numerosi alberi: la zona più colpita è quella a ovest del capoluogo. Guai anche nel Bergamasco e in provincia di Cremona, dove la grandine e il forte vento hanno colpito mais, frumento, orzo e piante da vivaio, oltre a scoperchiare tetti delle stalle. Nel Mantovano la grandine ha distrutto pere e meloni, oltre a zucche e fragole. Ma problemi si segnalano anche nelle altre province. In Piemonte i chicchi di ghiaccio del diametro di tre centimetri hanno colpito il Torinese e l'Astigiano distruggendo le coltivazioni di orzo e grano e danneggiando i vigneti. Nel Monferrato, in particolare si arriva fino al 70% dei raccolti persi. Danni anche tra Novara e Vercelli dove sono stati colpiti mais e ortaggi. Semine di mais in ritardo o comunque sospese causa campi allagati in Veneto, chi ha già provveduto dovrà ripetere l'operazione a causa dell'asfissia radicale delle piante. Le api sono in ritiro forzato, a causa della basse temperature, nonostante la piena fioritura di acacie, tiglio e castagno. Nel Bellunese - rileva la Coldiretti - ci sono malghe non raggiungibili causa frane. I terreni sono inzuppati d'acqua e quindi nessuna lavorazione è praticabile. In provincia di Padova, Coldiretti rileva che gli ortaggi in serra, dove hanno tenuto le strutture, sono salvi ma in pieno campo i danni sono considerevoli. L'ondata di maltempo ha provocato un certo ritardo nella maturazione di alcuni prodotti, ad esempio le ciliegie sui Colli Euganei. Idem per le varietà di Vicenza dove il raccolto delle primizie è andato perduto a causa delle forti grandinate. Nelle Marche, in provincia di Ancona, gli agricoltori lamentano fino al 90% di perdite del grano e la pressoché totalità di danni su girasole, vigne, olivi, ortaggi come carciofi, piselli, fava e frutta oltre a qualche struttura. Gravi i danni nel Lazio dove la grandine ha colpito soprattutto, secondo Coldiretti, nella zona di Latina devastando coltivazioni, piante e strutture. Nell'agro pontino la grandine è caduta abbondante soprattutto nelle campagne tra Aprilia, Cisterna e zone limitrofe, distruggendo vigneti, coltivazioni e piantagioni, in particolare di kiwi e cocomeri. Danni anche alle strutture come serre e tunnel. In Abruzzo si segnalano allagamenti di campi di ortaggi a causa dell'esondazione del fiume Nora nel Pescara, mentre in Basilicata una violenta grandinata si è abbattuta sul Metapontino interessando una fascia che attraversa l'intera piana e le aree più interne, dove potrebbe essere stata compromessa la produzione di ciliegie. Ma in alcune zone - prosegue Coldiretti - ci sono stati danni gravi anche agli agrumi in fase di fioritura. Serre danneggiate e coltivazioni distrutte anche in Sardegna nel Nuorese.



Hadil, italo-siriana, esporta la "modest fashion" made in Italy



Poste Italiane lancia una iniziativa sull'educazione finanziaria



"Duisburg", Liotti indaga sulla strage, svela segreti 'ndrangheta



Scenarya: rischi e opportunità della comunicazione sul web

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI

TERREVOLUTE Giovedì 16 maggio 2019 - 14:54

Terrevolute: al via festival con simposio rischio idrogeologico

Festival bonifica a San Donà di Piave

San Donà di Piave, 16 mag. (askanews) – Tema importante quanto di estrema attualità quello che ha aperto la due giorni di simposi di Terrevolute, Festival della bonifica. A confrontarsi sull'argomento è stata una ricca platea di accademici quali Gian Battista Bischetti – DISAA Università di Milano, Marco Borgia – TESAF Università di Padova, Francesco Comiti – Facoltà di Scienze e Tecnologie Università di Bolzano, Francesco Laio – DIATI Politecnico di Torino, Stefano Orlandini – Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" Università di Modena e Reggio Emilia, Paolo Salandin – DICEA Università di Padova e Carlo Bendoricchio, del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. La necessità dello sviluppo di una gestione proattiva del territorio al fine di mitigare il rischio idraulico e geomorfologico, salvaguardando la qualità ambientale e il benessere della popolazione, appare sempre più chiara. Lo dimostrano i danni crescenti causati sul territorio dai cosiddetti eventi alluvionali, quegli eventi meteorologici intensi che provocano continue frane e inondazioni sul paese. Proprio da tali eventi è emersa la necessità di ripensare con uno sforzo congiunto e condiviso al modello di gestione del rischio, stimolando all'interno delle nostre comunità di cittadini, tecnici, scienziati e decisori, alcune riflessioni, in particolare sulle modalità di intervento per la mitigazione del rischio. Il tavolo di lavoro, dunque, ha voluto porre particolare attenzione proprio sul ruolo e l'adeguatezza delle infrastrutture e degli interventi di difesa, intesi nella loro accezione più ampia, considerati nel contesto di un modello integrato di gestione del rischio alluvionale su orizzonti temporali non limitati al breve termine. "Chiaramente il rischio non si potrà mai ridurre a 0 tramite queste opere – ha spiegato Paolo Salandin, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale dell'Università di Padova – per diversi motivi, quali ad esempio il fatto che un evento di piena non è limitato superiormente. Ci sarà sempre un rischio residuo. In questo senso si sviluppa il tavolo. Ovvero: pensare a come possono essere sviluppate le opere e quale sia il rischio a cui noi possiamo arrivare, rischio inteso anche come percepito, che

CONAD CONAD CONAD CONAD

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!

ONLINE: 16/05/2019 15:05:57
Il nostro sistema random ti ha scelto
come possibile vincitore esclusivo di
un buono **Conad di 500€**

CLICCA QUI

©LaFabbricaDeiPremi

CONAD CONAD CONAD

Corsiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Ue, Merkel: Salvini mai nel Ppe, sui migranti approcci diversi



Tensione Usa-Iran sul nucleare, botta e risposta Trump-Zarif

molte volte è diverso dal rischio reale. Dobbiamo vedere fino a che punto possiamo arrivare e dobbiamo capire effettivamente come si può mitigare il rischio residuo. Mitigare il rischio residuo vuol dire anche operare per parlare con le persone e trasmettere una giusta percezione di questo rischio. Una percezione corretta che dia una misura senza per altro spaventare inutilmente la popolazione”.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Passa a Fibra Vodafone a 27,90€ al mese, prezzo fisso. Solo online

Esclusiva Vodafone



I tuoi risparmi aiuteranno a realizzare i tuoi sogni? Se hai 350.000 €, clicca qui!

Fisher Investments Italia



La tua RC Auto online con un Agente sempre al tuo fianco. Calcola il prezzo

Allianz



Stock di iPhone X rimasti in magazzino, valore 1.189€ in vendita a 59€

Rivista del Consumatore

Sponsorizzato da 



Oprah Winfrey e Bezos al nuovo museo per la Statua della Libertà



Europee, tra gli Spitzenkandidaten sale Timmermans, Weber nervoso



Yemen, bombardamenti della coalizione a guida saudita su Sanaa



Ue, Merkel: Salvini mai nel Ppe, sui migranti approcci diversi

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Attualità

Consorzio di bonifica: Serena Stefani è il nuovo presidente

La giovane imprenditrice agricola casentinese è l'unica donna in Toscana alla guida di un Consorzio di Bonifica. Suo vice sarà Leonardo Belperio. Nell'ufficio di presidenza, il sindaco di Civitella in Val di Chiana



Redazione
16 MAGGIO 2019 13:01



Presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno è **Serena Stefani**, leader della lista Più Bonifica Intra Tevero et Arno. Sarà lei a guidare l'ente per i prossimi cinque anni. Lo ha deciso con voto palese unanime l'assemblea che, al momento del suo insediamento, con il nuovo incarico, ha subito consegnato alla giovane imprenditrice casentinese anche un record: è la prima donna in Toscana ad arrivare ai vertici di un ente di bonifica, la terza in Italia.

Nata 38 anni fa a Pratovecchio, Serena Stefani la popolarità se l'è guadagnata sul campo con impegno e determinazione, come racconta il suo curriculum. Con il diploma di maturità classica in tasca, non ancora ventenne prende in mano l'azienda agricola dei nonni, spinta dall'amore per la terra, il territorio, i cavalli. Oggi di cavalli ne ha 30 e l'azienda agricola San Donato è diventata un allevamento. Entra in contatto con il Consorzio di Bonifica con cui collabora attivamente come amministratore dal 2014 ad aprile 2019, quando sceglie di candidarsi alla guida dell'Alto Valdarno. Scende in campo con la lista Più Bonifica Intra Tevero et Arno e colleziona 575 preferenze. Serena Stefani ha ringraziato per la fiducia dell'Assemblea, ha accettato l'incarico illustrando per

I più letti di oggi



1 Santucci: "Una liberazione, ma col nuoto ho smesso. Adesso la laurea". E diventerà babbo



2 Prevenzione rischio sismico, oltre 6 milioni per interventi nella provincia di Arezzo



3 Primavera gelida, fino al 20 maggio i termosifoni restano accesi



4 Servizio Trasfusionale, la Asl cerca cinque medici: come candidarsi

coop Centro Italia **BeAPP!**

OLTRE 100 PREMI

Scarica o aggiorna l'APP per ottenere fantastici premi!



Investire 200€ su Amazon e creare un secondo stipendio
[VICI MARKETING](#)



Sai se hai la SA? Non stare a guardare:...
[SAICHELASA.IT](#)

Sponsorizzato da **Outbrain** |>

sommi capi il suo programma e ha commentato: “Intendo mettermi al servizio delle istituzioni e dei cittadini che hanno creduto in me, per portare avanti i progetti di sicurezza idraulica sul nostro territorio. Metto a disposizione le competenze che ho acquisito sul piano amministrativo e l’esperienza del lavoro della terra. Il primo obiettivo? **E’ far conoscere l’importante ruolo svolto dal Consorzio di Bonifica**, non un carrozzone inutile e costoso come molti erroneamente credono, ma un ente efficiente e specializzato che può essere utile a tutti per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio”.

Suo vice sarà **Leonardo Belperio**, 47 anni, imprenditore agricolo, titolare di una bella e moderna azienda a indirizzo vitivinicolo, olivicolo e cerealicolo, a Cortona. A lungo vice presidente dell’associazione provinciale della Coldiretti di Arezzo, ricopre l’incarico di consigliere all’interno del Consorzio Agrario di Siena e Arezzo. Da oggi è vice presidente del Consorzio. In qualità di terzo componente dell’ufficio di presidenza è stata eletta **Ginetta Menchetti**, sindaco del comune di Civitella in Val di Chiana.

Argomenti: **consorzio di bonifica**



Scopri le promo Online su tanti prodotti Unieuro fino Unieuro



Ora Fiesta ha tutto. € 215 al mese e Anticipo Zero, TAN Ford



Jaguar E-PACE Ultimate Icon. Tua con oltre 2.500 euro Jaguar



Le star più basse (e più belle!) dello spettacolo ALFEMMINILE

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**



A maggio scopri SUV Peugeot 3008. Da 249 euro al...

PEUGEOT



Scopri di più su Bonus Lavoro. Il vantaggio...

JEEP

Sponsorizzato da **Outbrain**

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

Aggiorna discussione

Notizie di oggi



CALCIO
Playoff serie C: c'è la Viterbese sulla strada dell'Arezzo. Gli orari



ECONOMIA
Terremoto Pavimental: 209 posti di lavoro a rischio. Sindacati: "Disastro targato Atlantia"



ATTUALITÀ
Leaders for Peace: il premier Conte a Rondine per il sostegno alla riduzione dei conflitti armati



ATTUALITÀ
Scuole dell'infanzia comunali: ecco la graduatoria definitiva degli ammessi

I più letti della settimana

buongiornoRimini

quotidiano on line di Rimini e provincia

Marecchia, le associazioni ambientaliste: briglia Ponte Verucchio era già rotta

Giovedì, 16 Maggio 2019

News

dimensione font



Stampa

Email

Galleria immagini



(Rimini) Ha fatto clamore nei giorni scorsi il crollo della briglia di Ponte Verucchio, ma "in realtà la struttura era già rotta, devastata dalle piene degli ultimi anni. E non poteva che succedere. Le associazioni ambientaliste lo avevano denunciato più volte anche un anno fa su tutti i media", sottolineano Anapan Rimini, dnA Rimini, Fare Ambiente, Fondazione

Cetacea, Italia Nostra, Legambiente, L'Umana Dimora, WWF Rimini. "Il nodo idraulico del tratto di fiume tra la Briglia di prelievo di Ponte Verucchio e Ponte Santa Maria Maddalena risulta essere molto delicato per il Marecchia e mostra come le scelte del passato oggi lascino una situazione di criticità e degrado che hanno gravemente compromesso l'assetto idrologico e ambientale del territorio. La realizzazione della Briglia di Ponte Verucchio oltre 30 anni fa, da parte del Consorzio di Bonifica, non ha fatto che aggravare una situazione già gravissima, determinata dalle escavazioni in alveo degli anni 70/80. Il risultato di questo intervento è stato ed è: un accumulo di depositi solidi a monte, con alterazione del normale flusso delle acque in alveo; erosione progressiva della traversa di prelievo; accelerazione della dinamica idraulica a valle con progressiva incisione dell'alveo ed assottigliamento del materasso alluvionale; alterazione dell'equilibrio funzionale con inversione dei ruoli fiume/falda superficiale. A questo si è aggiunta di recente in destra del fiume a valle di Ponte Verucchio la realizzazione di una Centrale idroelettrica che di fatto interferisce con la naturale dinamica idraulica e con l'equilibrio del fiume, compromettendone ulteriormente la funzionalità".

In una situazione "di tale gravità e compromissione la Regione Em.Romagna ha ora deliberato un contributo di 850.000 euro per un intervento di consolidamento del punto di prelievo dato in concessione al Consorzio di Bonifica. In merito riteniamo opportune alcune considerazioni. Anzitutto con questo intervento si usano soldi pubblici/RER per finalità private. Infatti lo scopo della briglia è di prelevare acqua dal fiume da cedere agli agricoltori, oltre che di tutelare la centrale idroelettrica pure privata, collettivizzando invece i costi per la sua salvaguardia. Un intervento che abbia una visione di vantaggio "pubblico" dovrebbe almeno prevedere un obbligo per gli agricoltori di utilizzare l'acqua di derivazione riversata nei canali consortili senza prelevare da falda come oggi avviene senza alcun controllo. E garantire il divieto di prelievo in fiume in violazione del Deflusso Minimo Vitale previsto per legge a salvaguardia della vita del fiume e della fauna selvatica. Ma soprattutto l'intervento previsto di sola riparazione della briglia consolida e perpetua lo squilibrio che la stessa produce nell'assetto idrogeologico del tratto di fiume a monte ed a valle e per molti chilometri. Un intervento di questo tipo ha una durata di pochi anni, lo si dovrà ripetere entro breve nella medesima forma, senza fare rientrare alcuna delle criticità che la briglia ha causato. Questo intervento non nasce da una visione integrata del territorio e delle sue problematiche, e affronta in modo settoriale e parziale i problemi perpetuandoli". Operando così, spiegano le associazioni, "si continuano in sostanza ad ignorare le pratiche necessarie che possono portare a soluzione



Claudio Cecchetto: farà il talent scout di Misano



Se nel cristianesimo viene fatta fuori "la carne di Cristo"

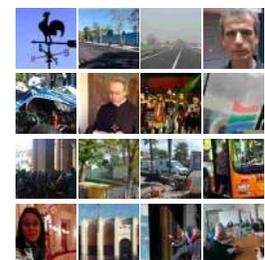


Questa sera il "fascino dell'umano" di AVSI, attraverso la musica



Valli Cipriani (Lega) e l'Europa dei piccoli borghi. Morrone: via il Pd dalla Romagna

News gallery



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

definitiva tutte queste criticità, pratiche e metodi elaborati e proposti con chiarezza nel Piano di azione del Contratto di Fiume, frutto di un percorso partecipativo che ha coinvolto tutte le Comunità di vallata. Riteniamo pertanto necessario e opportuno rivalutare complessivamente la situazione prospettata dall'investimento di 850 mila euro deliberato dalla Regione e chiedere alla medesima un impegno fattivo nel sollecitare Provincia e Comuni a dare attuazione al Contratto di Fiume da essa fortemente voluto ma ora non adeguatamente supportato*.

Galleria immagini



Tweet

Altro in questa categoria:

« Maltempo: miglioramenti in vista, ma sabato torna il vento
Commercio estero, flussi in crescita »

[Torna in alto](#)

IN ITALIA 2,6 MILIONI DI FAMIGLIE A RISCHIO ALLUVIONI

Sono 2,6 milioni le famiglie italiane che vivono in territori esposti al rischio di alluvioni, a causa di un Paese reso sempre più fragile dai cambiamenti climatici e dal consumo di suolo.

E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Ispra diffusa in occasione della premiazione del primo concorso fotografico "Obiettivo Acqua", promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) e Fondazione Univerde, con la presenza del presidente Ettore Prandini e del ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Il pericolo di alluvioni o frane interessa ben il 91,1% dei comuni italiani (7.275) ma la percentuale sale al 100% per Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata, Calabria e Val d'Aosta, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ispra. Abruzzo e Lazio hanno rispettivamente il 99,7% e il 98,7% dei centri a rischio, mentre il Piemonte si "ferma" al 94,7%, ma sopra quota 90% ci sono anche Campania, Sicilia e Trentino Alto Adige. In fondo alla classifica si piazza, invece, il Veneto, dove i comuni in pericolo sono "appena" il 64,6%.

Un fenomeno aggravato dal consumo di suolo con l'abbandono delle campagne e la cementificazione che solo nell'ultimo anno hanno causato la scomparsa di 100mila ettari di terra coltivata, pari alla superficie di 150mila campi da calcio, dopo che negli ultimi 25 anni era già sparito il 28% delle campagne. L'erosione di territorio agricolo a beneficio di asfalto, edifici e capannoni causa il fenomeno dell'impermeabilizzazione del terreno che non riesce ad assorbire l'acqua aumentando il rischio di inondazioni.

Su un territorio meno ricco e più fragile si abbattano infatti gli effetti dei cambiamenti climatici, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti.

"In un Paese comunque piovoso come l'Italia che per carenze infrastrutturali trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un cambio di passo nell'attività di prevenzione", ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "bisogna evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza con interventi strutturali".

Il primo passo contro le alluvioni è "la realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica, ma allo stesso tempo continua Prandini serve un piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti. Non è pensabile che la legge sul consumo di suolo approvata da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura sia finita su un binario morto in attesa della discussione in Senato. Dobbiamo togliere dalla palude questa norma importante per il futuro dell'Italia e approvarla prima possibile".

Serve salvare la terra fertile in Italia, serve un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività agricola anche attraverso la piena attuazione della legge di orientamento che consente alle pubbliche amministrazioni di stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. Allo stesso modo servono misure per sostenere e rilanciare gli allevamenti, a partire da quelli di montagna e delle aree interne, che garantiscono la manutenzione del territorio. Per limitare gli effetti devastanti del maltempo occorre inoltre contrastare ogni forma di abusivismo e avviare un piano per la riforestazione delle aree ad alto rischio. Infine, occorre intervenire sulla manutenzione del verde urbano per garantire la sicurezza anche nelle città coinvolgendo direttamente le

imprese agricole nelle iniziative di riqualificazione ambientale.

[IN ITALIA 2,6 MILIONI DI FAMIGLIE A RISCHIO ALLUVIONI]

Il presente sito web utilizza cookie tecnici per garantire il corretto funzionamento delle procedure e migliorare l'esperienza di uso delle applicazioni online

Ok!

giovedì, 16 Maggio 2019 **Ultime notizie:** [Amelia. accordo con la Bnl: Il Teatro sociale è salvo. stoò alla raccolta fondi](#)



Home CRONACA POLITICA ECONOMIA AMBIENTE SPORT REDAZIONALE CONTATTI CITTÀ ▾ 🔍



Youtube Video



Think Thank



Ambiente Cronaca Economia In Evidenza News Terni

Settimana della Bonifica, monito del Consorzio Tevere-Nera, Manni: "I cambiamenti climatici minacciano anche Terni"

16 Maggio 2019 Redazione 14 Views acqua, Agricoltura, cambiamenti climatici, massimo manni, Settimana della Bonifica, terni, Tevere Nera

TERNI - I cambiamenti climatici sono realtà e stanno rischiando di provocare seri danni anche nel ternano. Ne è convinto il Conosrzio di Bonifica Tevere-Nera che lancia l'allarme sulla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

situazione che verrà a crearsi se non si interverrà prima con le giuste programmazioni e poi con le manutenzioni. Uno scenario molto difficile da affrontare che comprometterebbe la sicurezza dei cittadini e quella delle attività produttive, sia industriali che agricole.

Il presidente, Massimo Manni, lo ha detto chiaramente, commentando i risultati del convegno svoltosi mercoledì scorso in Camera di Commercio ed incentrato proprio sul clima, l'ambiente, l'acqua e lo sviuppo. "Il Consorzio di Bonifica - spiega Manni nel comunicato - oggi ha un nuovo ruolo, nuovi compiti e responsabilità.



Il concetto cardine è la prevenzione. Il Consorzio - sostiene Manni - deve diventare quel soggetto che dialoga continuamente con le istituzioni e i decisori per sviluppare una partecipazione più ampia possibile alla programmazione del territorio.

I cambiamenti climatici sono ormai un dato di fatto - asserisce il presidente del Tevere-Nera - e questo è stato ribadito anche durante il convegno di ieri (mercoledì, alla Camera di Commercio, ndr). Con questi nuovi scenari dobbiamo fare i conti perché se non si fa prevenzione e non si programma prima un territorio, intervenire senza aver organizzato manutenzioni costanti significa mettere a rischio cittadini e sviluppo in tutti i settori, sia industriali che agricoli".

Proprio sull'agricoltura il presidente si sofferma in maniera puntuale. "L'irrigazione di precisione - dice - va incentivata sia per i vantaggi che ha dal punto di vista economico e produttivo, sia da quello della tutela dell'ambiente e della risorsa idrica. Usare bene l'acqua vuol dire utilizzare solo le quantità necessarie e reimmettere nelle falde acqua sicura e salubre, non influenzata da attività antropiche sbagliate.

Per questo - conclude Manni - c'è bisogno anche di normative che da un lato vengano rispettate e dall'altro siano concepite secondo uno schema che parte dalla prevenzione e arriva sino alla manutenzione, alla sicurezza e allo sviluppo".

Domani intanto il programma della Settima della Bonifica prevede alle 11 l'inaugurazione dei lavori sull'ultimo tratto del Nera, tra la paratoia del canale Recentino ed il ponte di collegamento tra Maratta e la S.S. E45.

I lavori, per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro, sono consistiti in innalzamenti degli argini e, laddove non vi era disponibilità di aree, in realizzazione di muri in cemento armato. La paratoia meccanizzata installata, grazie ad un misuratore di livelli, garantirà l'entrata in esercizio esclusivamente nei momenti di piena del fiume.

Rinviata la gommonata - l'iniziativa sportiva in programma sabato è stata invece rinviata a causa delle previsioni meteo che indicano un netto peggioramento delle condizioni del tempo. La manifestazione è stata spostata al 15 giugno.

"Nonostante il rinvio - commenta il presidente Manni - le adesioni erano state massicce e, unite a la folta partecipazione alla gara di pesca, confermano la nostra convinzione e cioè che il Nera può trasformarsi in un punto di attrazione importante per il turismo sportivo e un ulteriore volano per la promozione del territorio".

Narni Think Thank

Narni, la città dove cresce il turismo e se ne vanno le banche

6 Maggio 2019 Redazione

NARNI - C'era da aspettarselo. Negli ultimi dieci, quindici anni, dal centro storico se ne sono andate tutte le banche

via Toiano, 11 - NARNI SCALO
 ☎ 347 4033314
 🌐 www.francynonlydance.it
 📱 francynonlydance

Filo Diretto



Filo Diretto Narni Terni

Narni, doppio intervento in 36 ore, paziente ringrazia l'unità urologica del Santa Maria

26 Aprile 2019 Redazione

Mauro Bonucci dopo aver subito due interventi in 36 ore ringrazia l'unità urologica del Santa Maria.

Sponsor

Sabato alle 16 è in programma la mostra e la festa in Piazza Duomo a Terni per il progetto "Sorella Acqua", giunto alla settima edizione. Il Consorzio organizza la consueta mostra al museo diocesano per presentare tutti i lavori delle scuole partecipanti al progetto. Seguiranno le premiazioni in Piazza Duomo dei primi tre classificati nelle due sezioni delle scuole dell'infanzia e delle primarie.



👍 Potrebbe anche interessarti



Narni, Gole del Nera, gestione in stand by e promozione a rilento

📅 19 Dicembre 2018

Santa Restituta, appello al vescovo "Vogliamo la messa domenicale"

📅 26 Gennaio 2018



Narni, Rivincita: Cipiccia e i priori di Santa Maria (Regis e Raspi) brindano al successo

📅 25 Giugno 2018



Chi Siamo



"Cronache24.it è il primo quotidiano on line di Narni-Amelia. Giovane, dinamico, puntuale e tempestivo, è il giornale che aspettavi."

Iscritto al Registro per la pubblicazione di Giornali e Periodici del Tribunale di Terni al n. 13/2012 del 21/09/2012.

Copyright © 2017 | Cronache24 | All Rights Reserved

Developed by AB

Categorie

Cronaca

Politica

Economia

Ambiente

Sport

Redazionale

Contatti

News

▼ 2019

Maggio

Aprile

Marzo

Febbraio

Gennaio

▶ 2018

▶ 2017

Contact

Cronache24

redazione@cronache24.it

commerciale@cronache24.it



Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

SPESA SPRINT
Il supermercato on line!

FINOCCHIGNA I.G.P. SALUMERIA MONTE SAN SAVINO
al kg € 8,90
all'etto € **0,89**

MARZOLINO TOSCANO BUSTI
al kg € 9,90
all'etto € **0,99**

TRIS FRUTTI DI BOSCO VASCETTA n. 150
al kg € 12,60
a conf. € **1,89**



#gonews.it®

Firenze

giovedì 16 maggio 2019 - 14:38



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

EMPOLI 16 - 17 - 18 - 19 MAGGIO 2019

FESTIVAL DELLA LETTURA E DELL'ASCOLTO

LETTURE E INCONTRI PER BAMBINI, RAGAZZI, FAMIGLIE E ADULTI
MOSTRA MERCATO DEL LIBRO

WWW.LEGGENDAFESTIVAL.IT
LEGGENDA@COMUNE.EMPOLI.FI.IT
TEL. 0571 757873

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

immobiliare.it CERCA

Google Ricerca personalizzata Q

Consorzio di bonifica al lavoro sul Dogaione tra la Fi-Pi-Li e Sollicciano

🕒 16 maggio 2019 14:13 ❤️ Economia e Lavoro 📍 Firenze

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [WhatsApp](#)
- [E-mail](#)

Mi piace

gonews.tv Photogallery

[Empoli] Le domande degli empolesi ai candidati sindaco: rivalorizzare il centro



Qui il Consorzio, grazie al sistema di accordi quadro che permettono la rapida esecuzione degli interventi più urgenti e necessari, è intervenuto per la ricostruzione del manufatto di immissione di un fosso minore entro il Fosso Dogaione, subito a valle di Via di Castelnuovo.

Si tratta di piccoli ma importanti interventi per il regolare scolo delle acque, specie in zone pianeggianti e vocate alle produzioni agricole, come quella in questione, dove è fondamentale evitare ristagni e nuovi impaludamenti sia a vantaggio delle colture che della popolazione che vive in zona e che, con il prossimo periodo primaverile ed estivo, dovrà contribuire alla lotta alla proliferazione delle zanzare evitando ristagni domestici, nei sottovasi, nei giardini e negli orti; sono infatti questi, molto più che i corsi d'acqua dove le larve di zanzara sono cibo per diversi anfibi e pesci e dunque quasi del tutto eliminate, i focolai di riproduzione principali.

Inoltre, in passato l'allora Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale aveva inoltre promosso, in collaborazione con l'UNIFI, un progetto per l'installazione e la diffusione di bat box proprio nelle zone pianeggianti solcate di canali: si stima infatti che un pipistrello possa arrivare a mangiare ogni notte circa 2000 insetti e dunque è molto utile favorire l'insediamento e la riproduzione dei chiroteri sempre più minacciati invece dalla mancanza di ripari ove rifugiarsi e riprodursi.

Fonte: Ufficio stampa

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it



NUOVA
ŠKODA SCALA.

Tua da **159€** al mese.

TAN 3,99% TAEG 5,08%

SCOPRILA >

PIEMME AUTO

Nuova Sede

Via Lucchese 223 - Marcignana
EMPOLI



Via L. da Vinci, 228 Sovigliana Vinci 0571.509457

APPARTENERE

INTESA SANPAOLO MOBILE.
L'APP CHE TI FA SENTIRE A CASA.

SCARICA L'APP >

INTESA SANPAOLO

mediafriuli

3W yW W ANW6m

Dolphin Bath S.r.l.
Via Cluse, 7/9 Z.A.
33075 Morsano al Taglieto (PN)

1000 mq. esposizione arredobagno
e molto altro: disegni, cucine e molto altro.

il FRIULI.it

Latteria d'Aviano

Visita il nostro sito
CLICCA QUI



telefriuli

UDINESEBLOG

_____ Q

I 8 2 W N 8 3 ANA ' t tPA VW8 3 8 2 rA N y A W " W AN8 ym N8 2 WW 8 NwE " 8 V6 rN8 yA i AyyW

z

A^P autoscuola ranieri

PASIAN DI PRATO (UD)

NUOVA SEDE

BASILIANO (UD)

Home icon

Search icon



BUSINESS FVG

ECONOMY TOP NEWS

L'ECONOMIA IN UN CLICK

VITI IN NATURA®

Forchir

VITICOLTORI IN FRIULI

dai vitigni resistenti Forchir è nato Èthos
Il nostro primo vino per il futuro.



P APA



A y 3



àP tA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

y h N A
N
à N



y

”



P à t

B I U | ☺

Empty text input field for editing content.

t tA



3

A



à



O

h



A

s

8



'

O

S

y

h M

A



**Economia**

"Educazione alla Campagna Amica", duemila bambini in festa

Grande successo per la festa di fine anno dei progetti di "Educazione alla Campagna Amica", proposto per il 18esimo anno consecutivo da Coldiretti Piacenza e di quello lanciato dal Consorzio di Bonifica per insegnare il valore dell'acqua

Redazione
16 MAGGIO 2019 16:21*Un momento della festa*

E' sempre una festa per gli occhi e per il cuore vedere riuniti insieme quasi 2mila bambini con cappellini gialli di Coldiretti e quelli azzurri del Consorzio di Bonifica per la festa di fine anno dei progetti di "Educazione alla Campagna Amica", proposto per il 18esimo anno consecutivo da Coldiretti Piacenza e di quello lanciato dal Consorzio di Bonifica per insegnare il valore dell'acqua. La grande festa si è svolta al Polisportivo.

«Sono stati oltre 3mila, - ricorda la responsabile Cinzia Pastorelli - i bambini, soprattutto materne ed elementari, coinvolti sul valore della tutela della biodiversità». «Un tema - ha ribadito il presidente Marco Crotti nel suo saluto alle scolaresche - centrale per noi, in quanto significa conoscere il proprio territorio e saper valorizzare le sue ricchezze». Crotti ha voluto ringraziare Cinzia Pastorelli, Valerio Galli e tutta la struttura di Coldiretti a cominciare dal direttore Giovanni Cremonesi, per «l'impegno profuso e tutte le scuole che hanno aderito a queste attività con la consapevolezza dell'importanza di far conoscere alle nuove generazioni la natura, il nostro territorio e il legame tra campo e tavola», un concetto ribadito dal presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani che ha ricordato che «l'acqua è vita e senza di essa non si può produrre il cibo».

Momento clou dell'evento le premiazioni degli elaborati realizzati dalle classi partecipanti. Vincitori del progetto di Coldiretti, quest'anno dedicato alla biodiversità, sono stati: la scuola dell'infanzia di Ziano, la scuola di Marsaglia; le classi 2C e 2F della scuola secondaria di Gossolengo, mentre alla scuola di Vernasca è andato il premio speciale "Creatività". I progetti della Bonifica hanno visto invece trionfare la scuola primaria di Pontenure con le classi 3D (prima classificata) e 3B (seconda classificata). E' stata ricordato la fondamentale collaborazione con l'Ausl di Piacenza per promuovere i comportamenti virtuosi a tavola. Molte le autorità presenti: l'assessore

I più letti di oggi

- 1 Claudio Bressanutti è il nuovo direttore di Coldiretti
- 2 «Piacenza e la sua provincia al centro della logistica in Italia. Ecco il perché di un successo»
- 3 Iren Ambiente in cattedra in Cna su gestione e trattamento dei rifiuti
- 4 Business speed date al femminile in Camera di commercio

comunale Paolo Mancioffi, il consigliere provinciale con delega all'agricoltura Romeo Gandolfi, la dottoressa Marilena Razza, viceprefetto di Piacenza, il maggiore Stefano Bezzeccheri, comandante della Compagnia carabinieri di Piacenza e il commissario della Questura Vincenzo Minoia. Presenti anche Francesca Bertoli Merelli, responsabile di Coldiretti Donne Impresa e l'agrichef Claudia Anselmi di Coldidattica (con la vicepresidente di Terranostra Elisabetta Azzalin), che hanno collaborato attivamente al progetto durante l'anno.

Questi i partner del progetto: Fondazione Campagna Amica, Coldidattica, Coldiretti Donne Impresa, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Prefettura di Piacenza, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza, Camera di Commercio, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Polo Territoriale di Piacenza del Politecnico di Milano, Consorzio Grana Padano, Consorzio Agrario Terrepadane, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Cio, Associazione Apicoltori, Azienda USL di Piacenza (reparti di Cardiologia e di Pediatria), Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Piacenza, Associazione Il Cuore di Piacenza, Associazione Autonoma Diabetici Piacentini, le Associazioni del Dono (AIDO, ADMO e AVIS), Associazione Panificatori di Piacenza, Associazione Gelatieri Piacentini, Campus Agroalimentare Raineri, Adiconsum Parma e Piacenza, Arti e Pensieri, Coni, Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza, Società Piacentina di Scienze Naturali, Urban Hub Piacenza, Sky View Srls.

Gallery



Argomenti: [campagna amica](#) [coldiretti](#) [consorzio bonifica](#)

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Eventi / Incontri

PuliAmo il Sentiero del Tidone, rimandato a sabato 1 giugno

DOVE

varie location, come da programma*Inirizzo non disponibile*

QUANDO

Dal 01/06/2019 al 01/06/2019

9-12

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito websentierodeltidone.it**Redazione**

14 MAGGIO 2019 10:34



Sabato 1 giugno al mattino l'associazione "Sentiero del Tidone" invita tutta la popolazione ad unirsi alla seconda edizione di **"PuliAmo il Sentiero del Tidone"**, iniziativa che si prefigge di ripulire il Sentiero del Tidone e vuole essere un'occasione di aggregazione e di consapevolezza dell'ambiente che ci circonda.

Quest'anno l'appuntamento, che nasce da una volontà dell'associazione ASD La Bosana, si avvale della collaborazione di numerose associazioni locali, del Consorzio di Bonifica di Piacenza e del patrocinio dei comuni nei quali si svolgerà la raccolta (Sarmato, Borgonovo Val Tidone, Pianello Val Tidone e Alta Val Tidone).

A Sarmato saranno presenti il gruppo alpini locale e l'associazione nazionale 'Libera Caccia - Circolo di Sarmato', oltre alla classe prima della scuola secondaria di primo grado sarmatese (la presenza degli alunni delle scuole è una novità assoluta). A Bilegno di Borgonovo sarà presente la Pro Loco di Borgonovo, mentre a Pianello ci sarà la Pro Loco locale oltre all'ASD La Bosana. Nuovo punto di raccolta rispetto all'edizione precedente sarà il Borgo Mulino Lentino dove saranno presenti i sodalizi 'Strada dei Mulini', 'Ti Dono Questa Valle', 'La Foresta che Avanza'. Confermata la raccolta a Nibbiano con le associazioni 'Casa Grande' e Pro Loco di Castel San Giovanni e le tre classi delle scuole secondarie di primo grado del paese.

La raccolta avverrà dalle 9 alle 12: per ogni luogo ci sarà un referente dell'associazione "Sentiero del Tidone" che coordinerà i partecipanti che devono munirsi di guanti e dotarsi di abbigliamento adeguato.

Gli organizzatori forniranno i sacchi e si occuperanno del trasporto del materiale raccolto alle varie discariche.

In caso di maltempo la raccolta non verrà effettuata.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'associazione "Sentiero del Tidone" tramite il suo indirizzo email: info@sentierodeltidone.it.

 Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Fiorenzuola e dintorni, appuntamento artistici e culturali

GRATIS

dal 2 al 31 maggio 2019
varie location, come da programma

Castell'Arquato, La Notte dei Musei 2019

18 maggio 2019
Rocca Viscontea e Museo Geologico

Sette giorni per paesaggi: il programma

GRATIS

dal 20 al 26 maggio 2019
varie location, come da programma

I più visti

Vigoleno, i Mercatini delle Meraviglie 2019

GRATIS

dal 2 giugno al 22 settembre 2019
Borgo di Vigoleno

Fiorenzuola e dintorni, appuntamento artistici e culturali

GRATIS

dal 2 al 31 maggio 2019
varie location, come da programma

Borgo Faxhall, Mercatino del Borgo

GRATIS

dal 1 giugno al 29 dicembre 2019
Borgo Faxhall

Delegazione FAI Piacenza e provincia, Giardini Aperti

dal 28 aprile al 10 agosto 2019
varie location, come da programma

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | COMUNI | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER | TOSCANA ECONOMIA | FOTO | VIDEO | ANNUNCI | PR

f t METEO: +11°C

AGGIORNATO ALLE 21:21:39 - 15 MAGGIO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

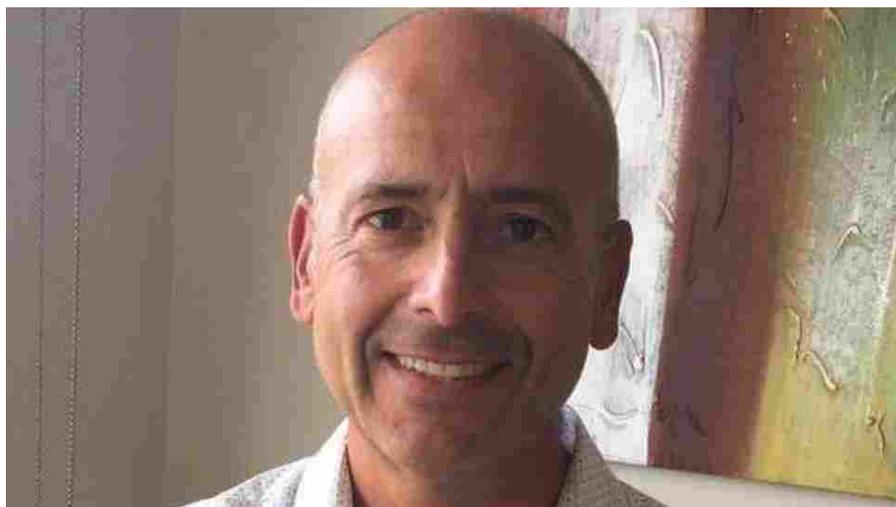
IL TIRRENO LUCCA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

A giugno partirà la messa in sicurezza di Corte Andreotti



16 MAGGIO 2019

PORCARI. Adesso c'è anche l'accordo fra Genio civile e privati (per l'occupazione temporanea di una porzione di territorio) per riuscire a dare via all'intervento di ripristino del muro in corte Andreotti, sulla sponda del rio Fossanuova, crollato a seguito dell'alluvione del 2016. Si tratterà di un intervento a carico del Genio Civile senza costi per il Comune, per un'opera molto attesa da diverse famiglie del Padule e più volte sollecitata dall'assessore **Franco Fanucchi** e dal consigliere **Simone Giannini**. I lavori di messa in sicurezza, ormai non più procrastinabili, partiranno a giugno.

Passi avanti anche sul fronte del ripristino dell'argine crollato sul Rio Leccio. La Regione infatti ha stanziato 60mila euro per il progetto esecutivo, e pochi giorni fa c'è stata la prima riunione fra Genio Civile e Consorzio di Bonifica per chiarire tutti gli aspetti operativi.

ORA IN HOMEPAGE



Centri per l'impiego, spiragli per stabilizzare i dipendenti a termine

B.A.

Noi Da Belardelli a Nuccilli, personaggi in cerca di autore intorno alla Lucchese

Luca Tronchetti

Dopo anni di attesa partono i lavori sul ponte di Balbano

Federica Scintu

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

I tecnici stanno cercando soluzioni condivise per rimuovere i geoblock e, nello stesso tempo, proteggere l'argine con i lavori che dipendono dallo sblocco di quei 2 milioni di euro che la Regione Toscana ha da tempo destinato a questa opera idraulica. —



Noi **Venti lettori alla scoperta del Castello di Lari tra storia e leggenda**

Eventi



Dieci lettori per una degustazione speciale

La carbonara perfetta

Aste Giudiziarie



Appartamenti Livorno Via Giambruni, 14 - 285000



Grosseto PIP in Braccagni via Vincenzo Malenchini - 169600

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca



Necrologie

Iniziative Editoriali Newsletter Contatti

EDICOLE

ANSA

SFOGLIA

ABBONAMENTI



APERTE

EUROPA

LIBERTÀ DI OGGI

A LIBERTÀ

Piacenza
Val Trebbia
Val TidoneVal Nure
Val D'Arda
Provincia**LIBERTÀ**

Piacenza

CRONACA ECONOMIA E POLITICA SPORT
CULTURA E SPETTACOLI APPUNTAMENTI ELEZIONI 2019

Campagna Amica

Mangiare bene e non sprecare l'acqua: bambini in festa al Polisportivo

CONDIVIDI



INVIA LA NOTIZIA

16 maggio 2019



Grande festa di **Coldiretti e Consorzio di Bonifica** al Polisportivo di Piacenza per il progetto di **"Educazione alla Campagna Amica"**. Un migliaio di studenti ha invaso il centro sportivo. Un'occasione per far capire ai bambini l'importanza di assumere un cibo di qualità locale e di evitare sprechi del bene più prezioso che abbiamo: l'acqua. All'interno dell'area sono stati allestiti numerosi stand e laboratori e i bimbi hanno potuto assaporare focacce, marmellate, gelati e frutta. Sono stati poi **premiati i migliori** elaborati realizzati dagli alunni sul tema della biodiversità.



© Copyright 2019 Editoriale Libertà

TAGS: **coldiretti** **consorzio di bonifica**

CATEGORIE: **CRONACA** **PIACENZA**

NOTIZIE CORRELATE

Coldiretti, Bressanutti nuovo direttore. In carica da giugno

14 maggio 2019



Agricoltura biologica: “Cresce il mercato, ora convertire i terreni”

12 aprile 2019



Frana di massi a Restano di Bettola, sistemazione con l'aiuto dell'elicottero

9 aprile 2019

Guerra dell'acqua per il Rivo Villano, Bonifica contro Parco del Trebbia

5 aprile 2019

TGL News



VIDEOS » METEO

“Obiettivo acqua”: il primo concorso fotografico sull’importanza delle risorse idriche ha un vincitore

La prima edizione del concorso fotografico "Obiettivo acqua" organizzata da Coldiretti, Anbi e Fondazione Univerde ha un vincitore è il bolognese Sergio Stignani

A cura di Fortunato D'Amico | 16 Maggio 2019 21:11



Una **occasione** per sensibilizzare sull’importanza di uno beni più preziosi al mondo: l’**acqua**, e farlo attraverso la bellezza dell’espressione **artistica**. E’ lo spirito che ha accomunato la **Coldiretti**, l’**Anbi** – Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio ed Acque Irriguo– e la **Fondazione Univerde** che hanno indetto la **prima edizione** del concorso fotografico “**Obiettivo acqua**“, che è stata vinto dal bolognese **Sergio Stignani**.

“**Il contest è stato un successo di partecipazione con oltre 400 opere in concorso**”, ha dichiarato il direttore Generale di Anbi, **Massimo Gargano** nella premiazione avvenuta oggi, all'indomani di eventi meteo che hanno flagellato alcune regioni, “**e testimonia una crescente attenzione verso le risorse idriche, come si sta registrando anche nelle manifestazioni che stanno animando la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione**”.

“**Non ci si può fermare alla conta dei danni** – spiega il presidente di Coldiretti, **Ettore Prandini** – **la gestione dell'acqua è un tema centrale nell'interesse generale; va immagazzinata, attraverso nuovi invasi, non solo per l'agricoltura, ma anche per usi ambientali, energetici, industriali e turistici**”.

Alle sue dichiarazioni gli fa eco anche il presidente di Anbi, **Francesco Vincenzi**, secondo il quale, “**acqua e agricoltura devono essere al centro di un nuovo modello di sviluppo per il Paese**”. Per il presidente della Fondazione Tutela Univerde, **Alfonso Pecoraro Scanio**, infine, “**va bloccato il progetto di privatizzare le grandi reti idriche del Sud, mentre al Nord è necessaria una politica di sistema per realizzare nuovi bacini**”.

Valuta questo articolo

No votes yet.

[ACQUA](#)[COLDIRETTI](#)[MALTEMPO](#)[RISORSE IDRICHE](#)[SVILUPPO SOSTENIBILE](#)

articolo precedente

Maltempo: l'Anas rinvia i lavori sulla pavimentazione A2 a

Cosenza

NETWORK

[StrettoWeb](#)[CalcioWeb](#)[SportFair](#)[eSporters](#)[Mitindo](#)

PARTNERS

[Corriere dello Sport](#)[Tutto Sport](#)[Infoit](#)[StrettoNet](#)[Tecnoservizi Rent](#)[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)



HOME POLITICA OPINIONI ECONOMIA & FINANZA UMBRIA CRONACA CULTURA SCIENZA E SALUTE SPORT EVENTI

LOGIN

Perugia Terni Assisi Foligno Spoleto Castello Trasimeno Gubbio Orvieto Bastia Todi Contatti

Home » Terni, sì alla ciclovia lungo il fiume Nera

Terni, sì alla ciclovia lungo il fiume Nera

Tutte d'accordo le forze politiche per questa importante iniziativa



Terni Gio. 16 Mag. 2019

Esaminato e votato all'unanimità dai consiglieri della 1° commissione lo schema di accordo di programma tra la regione Umbria, il comune di Terni e il Consorzio di bonifica Tevere-Nera per la realizzazione della ciclovia lungo il fiume Nera nel tratto tra la Cascata delle Marmore e voc.Staino, fino alla connessione con il percorso ciclabile di via Centurini.

Con l'accordo la Regione, soggetto programmatore e finanziatore, si impegna ad assicurare la copertura finanziaria dell'opera, fino ad un massimo di 1 milione di euro, riservandosi di determinare l'ammontare esatto del contributo sulla base delle spese effettivamente sostenute dal Comune, soggetto beneficiario. Il comune di Terni da parte sua si impegna a svolgere una funzione di raccordo con il Consorzio, a cui spetta l'attuazione per competenza sull'ambito fluviale, al fine di armonizzare gli iter amministrativi necessari per la realizzazione della ciclovia e l'itinerario escursionistico trekking del Nera, razionalizzando l'uso delle risorse disponibili per soddisfare gli interessi pubblici sottesi alla valorizzazione dei collegamenti tra la Cascata e la città.

L'accordo, oltre ad indicare gli obblighi per ciascun soggetto coinvolto nel programma, definisce anche le modalità di erogazione del contributo regionale, quelle relative alla rendicontazione ed i tempi di attuazione, fissando il termine per il completamento dei lavori entro tre

Canali: Primo Piano | Terni

Tags: Ciclovia | Fiume Nera | Cascata delle Marmore

Accedi per lasciare commenti |

Like 4

Recommend 4

Follow



Argomenti correlati

Cerca nel sito

Cerca

Cronaca



Cristiano De André in visita al for Residence Chianelli lità

Una bellissima sorpresa per i bambini ricoverati e i loro familiari

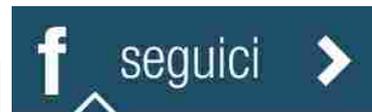


GRANDE CATALOGO
miPREMIO
CLICCA
 Scopri il nuovo catalogo premi 2019
 FINO AL 31 DICEMBRE 2019
 ACCUMULA PUNTI E SCEGLI IL TUO PREMIO.

LA BIBITA DEI CHIOSCHI SICILIANI
 Per SUCCHI
 Nei migliori supermercati e nei migliori bar
 DeDe

anni dalla stipula.

Il tecnico del Comune, in sede di relazione, ha sottolineato che "questi percorsi, la ciclovia e il trekking, rientrano in un progetto turistico di grande rilevanza rappresentando il primo itinerario interregionale sulle vie d'acqua che interessa 11 comuni, 2 regioni e 3 province. Entrambi i percorsi rappresenteranno la porta di accesso alla Cascata da Terni, con tutti gli effetti che questo comporterà dal punto di vista turistico, quindi stiamo già pensando all'ampliamento dell'area turistica. Attualmente per la ciclovia è già possibile sviluppare tutta la progettazione esecutiva visto che la parte relativa allo studio di fattibilità è stata affrontata. Gli espropri non sono iniziati, sarà una fase complessa dato il numero e i vincoli relativi alle peculiarità idrogeologiche della zona, per questo è stato previsto il termine dei tre anni per il completamento dei lavori, un lasso di tempo apparentemente lungo, ma assolutamente coerente con la delicatezza dell'opera".



Umbria	
▸	TERNI
▸	PERUGIA
▸	SCHEGGINO
▸	UMBRIA
▸	NARNI
▸	PERUGIA
▸	BASTIA
▸	TERNI
▸	PERUGIA
▸	MARSCIANO
▸	GUBBIO
▸	PANICALE
▸	UMBRIA



Fondato da Luigi Piccolo nel 2000".

© Copyright IC InternationalCommunication srl. - Redazione Privacy
 Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 14188.

edagricole  AgriCommercio ColtureProtette Contoterzista  MIRA  OlivoeOlio  [Accedi / Registrati](#)



[Abbonati / Rinnova](#)

Menu

- Economia e politica agricola
- PAC e PSR
- Leggi e fisco
- Colture
- Prezzi agricoli
- Macchine agricole e Trattori
- Altro

terra e vita L'agricoltura firmata Edagricole, dal 1937 [Abbonati o rinnova il tuo abbonamento](#)

Home > Cambiamenti climatici > «Risorse idriche e agricoltura devono essere al centro di un nuovo modello...

Cambiamenti climatici

«Risorse idriche e agricoltura devono essere al centro di un nuovo modello di sviluppo»

Di **Alessandro Maresca** 16 Maggio 2019

E-Magazine
 Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



[Visualizza tutti](#)



Da sinistra: Alfonso Pecoraro Scanio, presidente Fondazione Univerde; Tullio Berlenghi, caposegreteria tecnica Ministro ambiente; Francesco Vincenzi, presidente Anbi; Ettore Prandini, presidente Coldiretti; Elena Lorenzini, vicecapo gabinetto Sviluppo economico; Massimo Gargano, direttore generale Anbi



Catalogo Aziende e Prodotti
 Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

[Cerca adesso](#)

L'esperto Pac risponde

A Roma la premiazione di un concorso fotografico sull'acqua è diventata un forum sullo stato idrogeologico del paese colpito dal maltempo



Ettore Prandini, presidente Coldiretti

«Non ci si può fermare alla conta dei danni – afferma **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti, commentando la recente ondata di maltempo che ha causato una decina di milioni di danni alla nostra agricoltura –. La gestione dell'acqua è un tema centrale, nell'interesse generale. Va infatti immagazzinata, attraverso nuovi invasi, non solo per l'agricoltura, ma anche per usi ambientali, energetici, industriali, e non scordiamo quelli turistici. Da troppi anni parliamo di difesa del suolo, ma la legge contro il suo eccessivo consumo è ancora ferma in Parlamento».

terro è vito

Abbonati o rinnova il tuo abbonamento alla rivista

► Visita lo shop!

Tutelare la biodiversità



Francesco Vincenzi

«L'acqua e l'agricoltura – gli fa eco **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi – devono essere al centro di un nuovo modello di sviluppo per il Paese. Le risorse idriche vanno gestite anche per garantire la bellezza di un territorio invidiato nel mondo».

«Tutela della biodiversità, salvaguardia del suolo e delle sue risorse, sicurezza idrogeologica sono capisaldi di un indispensabile piano nazionale di adattamento climatico – aggiunge **Alfonso Pecoraro Scanio**, presidente della Fondazione Univerde. – Va bloccato il progetto di privatizzare le grandi reti idriche del Sud, mentre al Nord è necessaria una politica di sistema per realizzare nuovi bacini».

Concorso "Obbiettivo Acqua"

L'occasione per queste riflessioni è stata la premiazione del concorso fotografico "Obbiettivo Acqua", cui hanno partecipato oltre 400 opere, suddivise in sei sezioni, vinto dal bolognese **Sergio Stignani**. A organizzare il contest sono state Coldiretti, Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio ed acque irrigue) e la Fondazione

Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori



AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



Il libro della settimana



Fauna d'Italia Vol. LIII - Lepidoptera - Coleophoridae

Prezzo: €119.00

Acquista

Univerde.

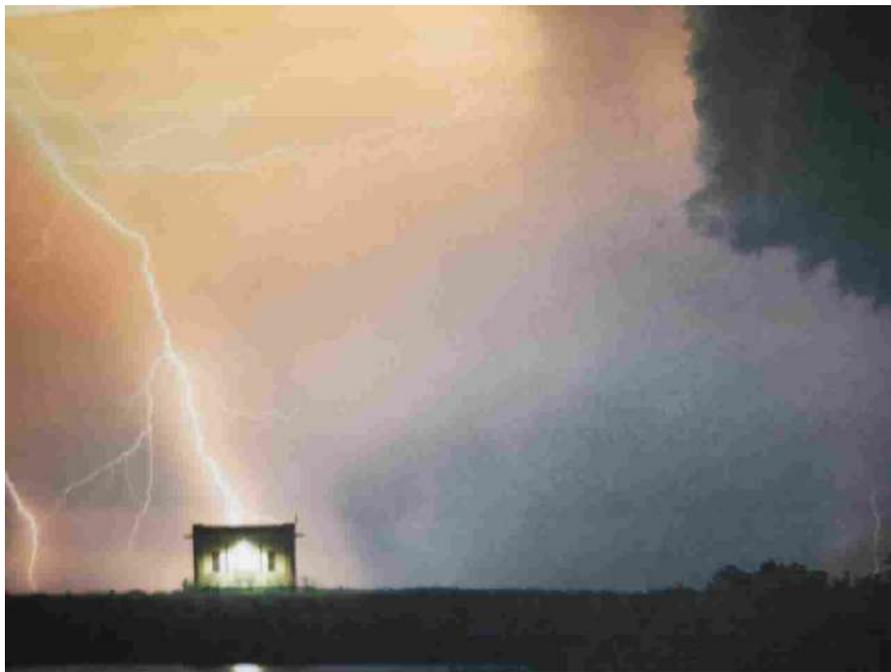


Massimo Gargano

«Il contest è stato un successo di partecipazione oltre ogni aspettativa e testimonia una crescente attenzione verso le risorse idriche, come si sta registrando anche nelle centinaia di manifestazioni che, in tutta Italia, stanno animando la Settimana nazionale della Bonifica e dell'irrigazione» commenta **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi.

«Visto l'eccellente riscontro – ha concluso Gargano – puntiamo a riproporre il concorso fotografico anche il prossimo anno. Abbiamo bisogno, infatti, di momenti, che trasmettano positività, ricollocando l'acqua nel ruolo di madre e non matrigna, risorsa di tutti e non mero bene economico».

La foto premiata al concorso "Obiettivo Acqua"



La premiazione dei vincitori del concorso



Home > Video Gallery > Servizi Cronaca > TerrEvolute, il festival della bonifica: il programma 2019

VIDEO GALLERY

TerrEvolute, il festival della bonifica: il programma 2019

16 Maggio 2019

Mi piace 1

E entrato nel vivo TerrEvolute, il festival della bonifica, in svolgimento a San Donà di Piave fino a domenica 19 maggio per un turismo etico, nel rispetto di fiumi canali e aree lagunari. Tra i grandi artisti attesi in città: Giobbe Covatta, Teresa Mannino e Andrea Pennacchi

Dal 16 al 19 maggio si terrà a San Donà di Piave si terrà il Festival della bonifica, tra spettacoli e convegni scientifici mirati alla sensibilizzazione del territorio.

L'evento

Sarà il rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo ospita l'argomento principale, con un focus particolare sulle opportunità, le sfide e i rischi legati alla risorsa idrica.

L'evento si inserisce nel contesto della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, ed è organizzato dall'Università degli Studi di Padova e dall'Anbi Veneto con i suoi 11 Consorzi di Bonifica: Adige Euganeo, Adige Po, Acque Risorgive, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione, Brenta, Delta del Po, L.E.B. (Lessinio Euganeo Berico), Piave, Veneto Orientale, Veronese.

Elisabetta Novello, curatrice del festival "TerrEvolute", ci espone come il tema dell'acqua sia centrale nell'iniziativa e di come siano importanti legislazioni che permettano di instaurare un rapporto di sinergia con il territorio

Il programma

Anche questa seconda edizione prevede un grande mix di spettacoli di piazza, tavole rotonde, presentazioni di libri, progetti didattici, laboratori per i più piccoli, visite guidate, concerti, mostre, eventi gastronomici. Una programmazione articolata che si rivolge a cittadini ma anche agli addetti ai lavori, agli amministratori, agli studenti e che vuole

NOTIZIE DI OGGI

- 

TerrEvolute, il festival della bonifica: il programma 2019
16 Maggio 2019
- 

E' morta Mamma Rosa: domani i funerali ad Oriago di Mira
16 Maggio 2019
- 

Padova: passeggiando tra arte e musica
16 Maggio 2019
- 

Reading Challenge alla Leopardi: fotografami mentre leggo
16 Maggio 2019
- 

Droga: smantellata una cellula della camorra nel Veronese
16 Maggio 2019
- 

Viale San Marco: sassi contro il tram, paura per i passeggeri
16 Maggio 2019

CERCA IL SERVIZIO

VOCE DELLA CITTA' METROPOLITANA

sensibilizzare la cittadinanza sul ruolo cruciale di una corretta e oculata gestione della risorsa idrica.

Altro aspetto fondamentale, in continuità con la prima edizione, è il programma di tour in bici e bus nei luoghi della bonifica. Queste alcune tra le destinazioni delle visite guidate da personale del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale: Idrovora di Torre di Fine, Idrovora del Termine, Idrovora Valle Tagli, Azienda Agricola Tre Case, Idrovora di Cittanova, Ponte sostegno di Brian, Azienda agricola «La Fagiana», Azienda Genagricola di Ca' Corniani, Ca' Savio.

Vi saranno anche iniziative dedicate alle scolaresche, con la lezione plenaria conclusiva del Progetto Scuola di Anbi Vento "Alla Scoperta del meraviglio Mondo dell'Acqua" che porterà a San Donà di Piave studenti da tutto il Veneto, e il progetto didattico del Consorzio Veneto Orientale "Tra altura e bassura, percorsi di bonifica".

Altro fiore all'occhiello di questa edizione, i grandi artisti con i loro spettacoli serali gratuiti, che animeranno Piazza Indipendenza, Corte Leonardo e la Corte consorziale L. Fassetta.

Mi piace 1

Articolo Precedente

E' morta Mamma Rosa: domani i funerali ad Oriago di Mira

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI DI AUTORE



Festival della Bonifica: mostre d'arte e fotografia a San Donà



San Donà: al via il Festival della Bonifica 2019

Visita al magico borgo di Ca' Corniani di Caorle



Inaugurato il 1° chiosco sulla Greenway del Sile

"Uno per tutti, tutti per lo sport": un grande successo

Conclusa la 2° edizione Giffoni Movie Days - San Donà

LASCIA UN COMMENTO

Commento:



Antonia Trevisan all'Arts' Connections 2019

15 Maggio 2019

SEGUICI SUI SOCIAL

- 24,006 Fans LIKE
- 3,890 Followers FOLLOW
- 2,231 Followers FOLLOW



DIRETTA: Premio Festa di San Marco 2019 su Televenezia

25 Aprile 2019



Web Oggi
11.684 "Mi piace"

IL TUO MONDO NEL TUO SITO

weboggi.it

Mi piace Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

NOTIZIE PIÙ LETTE

CONSORZIO DI BONIFICA: SETTIMANA DELLA BONIFICA IL REPORT DEL SEMINARIO AL LICEO FERMI NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE CHE IL CONSORZIO STA SVOLGENDO NEL COMPRESORIO CO

Mi piace Condividi Whatsapp Telegram

Giovedì 16 Maggio 2019 20:00 di Redazione WebOggi.it

Nell'ambito della Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione che il Consorzio sta svolgendo nel comprensorio consortile attraverso varie iniziative, uno spazio importante è stato dedicato agli incontri con docenti e studenti delle scuole superiori.

Il tema è di grande attualità e di interesse per i giovani "Acqua è.....e cambiamenti climatici". Ha introdotto il focus la Dirigente Scolastica Teresa Agosto che ha molto apprezzato il lavoro sinergico che l'Istituto Scolastico sta facendo con il Consorzio di Bonifica anche in merito all'alternanza scuola/lavoro.

"Trattare temi di attualità - ha affermato -combacia con il ruolo della scuola che deve aprire alla cittadinanza globale e offrire agli studenti la possibilità di avere competenze trasversali per orientarsi nel mondo del lavoro, il Liceo Fermi, ha proseguito da sempre svolge una significativa attività aperta all'Europa, al territorio e all'innovazione". Sul tema ha relazionato l'ing.Francesco Nisticò già dirigente dell'Ufficio Tecnico del Consorzio."

I cambiamenti climatici in atto nel Pianeta - ha detto - sono il risultato prodotto dal cosiddetto "effetto serra", a sua volta dovuto alla eccessiva produzione di alcuni gas quali l'anidride carbonica, il metano i clorofluorocarburi. Gli effetti tangibili sono l'innalzamento della temperatura media del pianeta, lo scioglimento dei ghiacci, la perdita di biodiversità, il manifestarsi sempre più frequente di eventi meteorici estremi. Quest'ultimo aspetto si concretizza o con l'estensione della desertificazione o con il manifestarsi di alluvioni , fino a qualche decennio fa entrambi gli aspetti si

proponevano in maniera assai più contenuta di quanto non accada oggi.

I consorzi di bonifica - ha proseguito - nell'ambito delle proprie attività istituzionali operano da sempre per assicurare, attraverso la rete dei propri acquedotti, l'acqua necessaria per le produzioni agricole così come opera nell'ambito della difesa idrogeologica intervenendo nella sistemazione e regimazione dei corsi d'acqua e dei canali naturali e di bonifica. L'attività del Consorzio è rivolta alle aziende agricole che per produrre agroalimentare di qualità necessitano di irrigare e questo -ha concluso - fa il paio con l'importante ruolo economico ed ambientale svolto dall'agricoltura".

I ragazzi del Fermi, hanno rivolto una serie di domande ricordando anche che insieme al Consorzio hanno aderito alla mobilitazione globale per il clima, che, come è noto, nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg. "Questi incontri - ha dichiarato il Presidente del Consorzio Ionio Catanzarese Grazioso Manno - proseguiranno anche nelle prossime settimane perché riteniamo che formando e informando le nuove generazioni, oltre a creare prestigio per l'attività consortile, garantiamo impegno per il rispetto dell'ambiente imparando a non sprecare le risorse quale è quella dell'acqua e a tutelare il territorio per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico".

GALLERIA FOTOGRAFICA



Kit per Vendere in Germania

Ann. Vendere in Germania



L'entusiasmo per il Catanzaro contagia gli Alpini, ecco il...

weboggi.it



Le banche lo nascondono

Ann. Paediacom SpA



Catanzaro, violento scontro frontale in Viale Emilia: due...

weboggi.it



Il gatto che insegnava a essere...

Ann. libreriauniversitaria.it



Salvini critica il Reddito di Cittadinanza: "In...

weboggi.it



Inchiesta Passpartout, Oliverio intercettato: "...di...

weboggi.it



Al via le selezioni provinciali Miss Mondo stasera a...

weboggi.it

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Una mattinata di festa alla Fattoria urbana Riva degli Albogatti:

53 Visto | Maggio 15, 2019

Cronaca, Primo Piano Lucca e Piana, Ultimi Articoli Lucca e Piana | Verde Azzurro 6



Ristorante Pizzeria "IL GRANAIO"

Enobiblioteca WineBar Ristorante Pizzeria

"leggere gustando" Farro - Zuppa alla frantoiana e Sciangata con arrosti

Via dell'Acquacalda, 2480 San Pietro a Vico LUCCA Info e prenotazioni 0583- 997131

Una mattinata di festa alla Fattoria urbana Riva degli Albogatti:

Cerca...

Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

AUTOFFICINA SPECIALIZZATA PEUGEOT
LENCI PAOLO
VIA PESCIATINA 557 55010 GRAGNANO CAPANNORI

PUBBLICITÀ

CIBI E NATURA



una gioiosa e colorata rappresentanza di studenti ha partecipato al secondo degli appuntamenti finali del progetto didattico realizzato dal Consorzio di Bonifica. La scoperta degli orti e del baco da seta, una visita al parco fluviale del Serchio ed una piccola dedica per il fiume: tanti laboratori all'insegna dell'educazione ambientale. La sicurezza idraulica parte dai banchi di scuola



SPORT

MERCATINO DELL'USATO ZONA

ACQUA CALDA A LUCCA
